

**Tangenziale Est.  
Sale la protesta  
popolare.  
Un 13 ottobre  
da ricordare.  
Tutti d'accordo sul fare,  
ma non sul che cosa  
e sul come fare**

**C**he la nostra qualità della vita venga compromessa dall'intensità del traffico locale è un fatto su cui tutti concordiamo. Siamo altresì d'accordo sulla necessità di risolvere rapidamente il problema. E lo siamo altrettanto sulla necessità che la soluzione debba essere efficace e "risolutiva". Non possiamo minimamente rischiare che vengano investiti miliardi a profusione per qualcosa che non ci risolve il problema. O ce lo possa aggravare! La nostra cittadinanza ha bisogno di una soluzione commisurata ai problemi. Domenica 13 ottobre 2002: rimarrà una data alla quale molti si riferiranno nei prossimi mesi, ogni qualvolta si affronterà la questione della tangenziale est-esterna, la nuova autostrada a pagamento che si vorrebbe costruire e che l'Amministrazione Provinciale di Milano vorrebbe far passare intorno a Paulo, sull'intero lato est del territorio, da Conterico a Villambra, a pochi metri dal centro abitato. La giornata domenicale del 13 ottobre è stata un'eccezione alle abitudini di sempre: i cittadini dei comuni interessati, insieme ai loro rappresentanti istituzionali locali, hanno voluto esprimere con determinazione il proprio **no** alla proposta provinciale.

#### LE RAGIONI DEL NO SONO MOLTE.

**LA PRIMA** è che la proposta non risolverebbe i gravi problemi locali del traffico. Anzi li peggiorerebbe. Infatti, come ammesso dagli amministratori provinciali il 25 giugno u.s., la

segue a pagina 3

## Marcia di protesta lungo la Cerca contro la Tangenziale Est e la Bre.Be.Mi. Un deciso NO a progetti devastanti

**Sì, al trasporto pubblico su rotaia e alla riqualificazione delle grandi strade**

**H**anno detto un chiaro e netto NO alla realizzazione della tangenziale Est-Esterna e dell'autostrada Brescia-Bergamo-Milano (Bre.Be.Mi.). Cittadini, sindaci, agricoltori, ambientalisti e operatori del territorio, nella mattinata di domenica 13 ottobre, sono scesi in campo occupando simbolicamente la strada provinciale Cerca e dando vita a una colorita manifestazione. Tale protesta non è che l'eloquente inizio di un'azione forte avviata dall'Associazione dei Comuni. Figlia delle tante battaglie condotte per risolvere i problemi di traffico della zona e, soprattutto, per la riqualificazione della Pauslese, l'associazione ha intrapreso con caparbietà una meritoria iniziativa per contrastare il distruttivo disegno viabilistico che intende vibrare un colpo letale a un vasto territorio, essenzialmente agricolo, con un'immensa colata d'asfalto.

Il corteo dei manifestanti, messi in movimento da Melegnano, si è snodato lungo la Cerca, ha fatto tappa a Paulo attraversando le vie del paese ed è giunto infine a Melzo dove i sindaci dei comuni associati hanno esposto le ragioni della protesta che, in sintesi, riferiamo:



- Pur nella consapevolezza dei gravi problemi di traffico dell'area metropolitana, non si devono attuare scelte (Bre.Be.Mi e tangenziale Est-Est con tre caselli a pagamento) senza ritorno, che devasterebbero parti importanti del territorio di molti comuni (tra cui anche Paulo).

- Si deve procedere, quanto prima, alla riqualificazione e alla messa in sicurezza della viabilità esistente: Pauslese, Rivoltana, Cassanese, Cerca, Padana inferiore, ingressi autostradali di Agrate e Melegnano per risolvere definitivamente il problema dei "colli di bottiglia", vero nodo della viabilità locale, con costi nettamente inferiori rispetto alla costruzione di nuove autostrade.

- E' indispensabile che insieme alle questioni della viabilità si programmi un serio rilancio del trasporto pubblico, anche su rotaia, sia verso Milano che verso le altre direttrici esterne.

- E' necessario pianificare, in modo ragionevole, il territorio coinvolgendo le amministrazioni locali, finora emarginate, e le diverse parti sociali che sul territorio vivono e lavorano.
- Bisogna impedire la distruzione dei grandi parchi provinciali.

(a cura di S.R.)

### Nuovo svincolo sulla Pauslese

## Un cavalcavia come salvavita

**Inaugurata finalmente un'opera di estrema importanza**

**8** agosto 2002: finalmente un giorno da ricordare negli annali della storia infinita della Pauslese. Con una semplice cerimonia, è stato aperto il viadotto che consente alla Statale 415 di scavalcare la strada Provinciale 39, conosciuta come "Cerca".

L'inaugurazione ha avuto luogo alle 12.30 sotto un sole canicolare, che non

avrebbe permesso discorsi troppo lunghi alle autorità convenute, comunque numerose nonostante la falcidia "feraiola".

3 milioni e 873 mila euro (circa 7 miliardi e mezzo delle vecchie lire) il costo dei lavori iniziati 9 mesi fa. Visto dal ponte, lo spettacolo che appare assume aspetti contrastanti, come nelle prime pagine di un libro di geografia: a destra,

per chi viene da Crema, un paesaggio naturale, verdeggianti e campestre, quasi idillico, che fa pensare a una veduta del Fontanesi. A sinistra, l'altra immagine antropizzata del panorama: in primo piano un supermarket già incompleto con la sua struttura geometrica e il capiente parcheggio, seguito a ruota da altri edifici commerciali, disposti ordinatamente come su di un plastico, delimitati da file di pianticelle timide e stente, come tanti alberi di Natale quando la festa è finita. Subito dopo il taglio del nastro, il nuovo svincolo è stato aperto al traffico, con grande sollievo degli automobilisti che d'ora in poi potranno percorrere questo tratto della Pauslese in tutta sicurezza.

Era questo, infatti, uno degli incroci più pericolosi,

segue a pagina 9



### Inaugurato il monumento a Salvo D'Acquisto



servizio a pagina 7



Lettere in Redazione

## "Precisazioni da un paullese doc"

Egr Sig.  
Franco Morabito  
Direttore di Comune Aperto

Egregio direttore, il motivo per il quale le scrivo riguarda l'ultimo numero di Comune Aperto.

Nel vocabolario a cura di Stefano Rosa e Umberto Quinteri ai quali rivolgo, congiuntamente al prof. Francesco Aquilino, il mio apprezzamento per i tanti articoli sin qui pubblicati e per il nuovo interessante lavoro di ricerca etimologica dei termini dialettali, un mio personale dubbio riguardo al significato attribuito al sostantivo "Bügnòn". Tale termine secondo i due autori, così come scrivono Bruno Pezzini nel dizionario del dialetto lodigiano e Alessandro Caretta nel vocabolario lodigiano-italiano, tradotto in italiano diventa foruncolo. Se non ricordo male, quando anch'io nella pubertà vantavo parecchi foruncoli, soleva indicarli con il termine, che mi auguro propriamente paullese "Brusugnö".

El Bügnòn era utilizzato per indicare un solo foruncolo e di dimensioni rilevanti. Più foruncoli erano detti Brusugnö. Principalmente il termine Bügnòn così come Gögna indicavano delle protuberanze o rigonfiamenti di tipo non traumatico altrimenti detti Gnòla. El Bügnòn poteva essere una ciste (duratura), un rigonfiamento dovuto a puntura d'insetti o cose di questo genere. La Gnòla indicava invece, la conseguenza di un trauma: una botta sulla testa, o su una parte dura del corpo.

Colgo l'occasione anche per esprimere un pensiero riguardo al giornale da lei diretto. Non entro nel merito delle notizie e degli articoli; quello che mi preme far sapere, e credo importante anche per lei conoscere l'opinione dei cittadini su quest'argomento, riguarda le notizie e la pubblicazione del giornale medesimo. Soprattutto ora che certuni (pochi direi, anzi uno solo) cercano di monopolizzare gli strumenti di comunicazione di massa siano essi giornali, televisioni, case editrici o altro, con il chiaro intento di condizionare l'informazione medesima a proprio vantaggio, il mantenere in vita uno strumento d'informazione pluralista aperto alle opinioni di tutti i cittadini è testimonianza di civiltà e democrazia.

Se come cittadino italiano mi sento vittima della demagogia di parte del potere politico, e come detto da Giorgio Bocca "Perché il nuovo regime non è fascista, ma come gli somiglia: stesso falso patriottismo, direttive e controllo dell'informazione.", come cittadino paullese mi sento ancora garantito nei miei diritti principali quali quelli dell'informazione, primo elementare strumento di libertà e democrazia. Ecco perché mi sento di esprimere a lei ed a tutti i collaboratori ed amministratori comunali il mio personale ringraziamento.

Felice Perego  
Paullo 6 settembre '02

Egregio signor Perego,  
La ringrazio per il contributo che ha voluto dare al nostro giornale relativamente alla rubrica "El surè de la nona". Mi auspico che tale collaborazione abbia a proseguire per il futuro.  
Cordialmente

Il Direttore  
Franco Morabito

Le lettere che non è stato possibile pubblicare per mancanza di spazio, lo saranno nel prossimo numero.

La Redazione

## "Antenna Omnitel"

Egregio Signor Sindaco  
del Comune di Paullo

Spettabile ARPA

Spettabile  
Provincia di Milano Settore Ambiente e Sicurezza

Spettabile ASL  
Melegnano

Spettabile  
Comitato di redazione  
COMUNE APERTO

Paullo = Far West?

Lettera aperta di reclamo e denuncia alle autorità

I cittadini di Paullo, residenti in via Guido Rossa, sottopongono alla Vostra attenzione la seguente lettera di denuncia. In data Giugno 2002, senza alcuna segnalazione né informazione, è stata eretta, di fronte alle nostre abitazioni, una pericolosa antenna di circa 15-20 m. A prima vista, quella che sembra essere un'imponente ricetrasmittente mobile, a banda elettromagnetica, con caratteristiche di stabilità precarie e destinata ad utilizzo momentaneo, in verità è una soluzione fissa e di lunga durata. Non riusciamo a comprendere come, Voi autorità preposte, cui la presente è indirizzata, possiate aver permesso l'installazione di questo impianto così fastidioso, oltretutto senza alcuna preventiva valutazione riguardo ai pericoli ed agli inconvenienti cui ora tutti noi siamo sottoposti.

In spregio assoluto del buonsenso e delle tutele che regolano la convivenza civile, siamo oltremodo indignati e danneggiati

Prot.n.12369

Paullo 28.10.2002

AL SIG. GROSSI GIUSEPPE  
ALLA SIG.RA SACCOMANI ANNAIDA  
AL SIG. BIEMMI ALDO  
AL SIG. CUMAN GIUSEPPE  
AL SIG. ORSI GINO  
ALLA SIG.RA DONGHI LORETTA

In merito al Vostro esposto a protocollo del 4 ottobre 2002, pur capendo le preoccupazioni che lo hanno ispirato non se ne possono condividere i contenuti, riguardanti eventuali sottovalutazioni della nostra Amministrazione, avendo, come si dimostrerà in appresso, il Comune di Paullo percorso un lungo e complesso cammino inteso a bloccare tale installazione confrontandosi con le molte norme ed i molti enti che regolano la materia proprio perché il Comune di Paullo è una Istituzione della Repubblica che agisce nello stato di diritto e non nel "Far West". Il tutto inizia il 12 ottobre 2001 quanto Omnitel Spa fa pervenire al Comune una comunicazione ove rende noto che la stessa attiverà una stazione radio base (S.R.B.) in via F.lli Cervi con potenza totale non superiore a 7 W. E' importante sottolineare che la Società comunica, non chiede autorizzazione, perché ciò è stabilito dalla Legge della Regione Lombardia n.11/2001 art.8. Ciò nonostante il Comune di Paullo vuole esercitare il diritto di tutelare i propri cittadini ed il proprio territorio per cui invia in data 31.10.2001 una nota alla Omnitel esprimendo la propria posizione negativa all'installazione di tale impianto e chiedendo, per verificare tutte le possibilità di concreto contrasto, una documentazione completa dal punto di vista tecnico. Il 10 gennaio 2002 Omnitel, dopo aver rimarcato che non abbisogna di nostra autorizzazione per l'installazione dell'antenna in parola, fornisce l'analisi dell'impatto elettromagnetico dell'impianto. Il 30 gennaio 2002 il Comune di Paullo richiede all'ASL di

per questa situazione.

Si sta aprendo forse una nuova epoca di inciviltà da "Far West" a Paullo?

Gli evidenti danni a cui siamo esposti a causa di quest'antenna sono:

- il reale pericolo di caduta dell'antenna sulle abitazioni e sulla via;
- danno evidente alla salute
- la forte concentrazione di inquinamento elettromagnetico
- il danno patrimoniale, che questa installazione arreca alle case del nostro complesso residenziale, rendendo la visuale poco consona ad un luogo abitato (si tenga presente la vasta presenza di industrie chimico-farmaceutiche, già visibili dalle nostre abitazioni)

Ma come può essere ritenuto giusto e permesso questo?

Inoltre il persistente e fastidiosissimo rumore che viene prodotto da quest'impianto, soprattutto nelle ore notturne, ci ha reso soggetti di un'intollerabile situazione, al punto tale che, nei giorni di calura estiva, siamo stati costretti a NON aprire alcuna finestra - come conseguenza il mancato riposo fisico - . Tutti noi ci domandiamo fino a che punto quest'impianto possa-essere ritenuto conforme alle leggi civili.

Chiediamo quindi che avvenga l'immediato spegnimento dell'impianto ricetrasmittente a banda elettromagnetica ed inoltre Vi sollecitiamo ad un sopralluogo, affinché Vi possiate rendere conto della fondatezza delle nostre lamentele.

Diversamente tuteleremo i nostri diritti passando a meno pacifiche iniziative, soprattutto nei confronti dei responsabili delle amministrazioni latitanti.

Gli abitanti di via Guido Rossa (lettera firmata)

Melegnano territorialmente competente, nonché all'ARPA di Milano di esprimere il parere in merito a tale S.R.B. diffidando nel contempo la Omnitel a porre in esercizio la stazione radio stessa. Dopo diversi solleciti, l'ARPA in data 11 giugno 2002 trasmette il richiesto parere tecnico del seguente tenore: "parere tecnico favorevole all'attivazione dell'impianto in oggetto. Inoltre, considerati i valori di campo elettrico (Etot) riportati in tabella, non si rende necessaria una verifica strumentale una volta attivato l'impianto...". Tale impianto è stato posizionato su "una struttura mobile ?" e l'Omnitel ha sfruttato il citato art.8 della Legge Regionale n.11/2001 modificata dalla Legge Regionale n.4 del 6 marzo 2002 per procedere ad una installazione temporanea. Ciò la costringe ad operare per un periodo di tempo limitato per esigenze funzionali temporanee e che non può superare i 180 giorni decorrenti, nel nostro caso, dall'acquisizione del parere dell'ARPA. Questo Ente procederà ad assumere la procedura per la disattivazione della stazione al termine del citato periodo (11.12.2002) e chiederà di nuovo che ogni Ente competente si assuma precise responsabilità. Da parte Vostra, credo, non mancherete di insistere per avere risposta concreta da parte degli altri destinatari della Vostra lettera aperta. Certi con la presente di aver risposto agli interrogativi posti e di aver fornito elementi di estrema chiarezza sull'operato dell'Amministrazione, che deve sempre agire nel rispetto delle norme statali e regionali e nel contempo impegnarsi per la tutela del proprio territorio, cosa come si può vedere non facile, si porgono cordiali saluti.

IL SINDACO  
(Gatti dr.Massimo)

N.B.  
Si informa che il Ministro Gasparri e il Governo nazionale hanno varato il Decreto Legge n.198 (Gazzetta Ufficiale n.215 del 13.9.2002) che ha liberalizzato, in modo selvaggio, le norme sul posizionamento delle antenne e aumentato i limiti massimi delle emissioni, creando, in questo caso, un vero "Far West".

## Comune di Paullo

VERBALE DELLA GIUNTA MUNICIPALE  
DELIBERAZIONE N. 193 DEL 11.09.2002

Oggetto: Commemorazione della tragedia  
delle Twin Towers dell'11 settembre 2001

LA GIUNTA MUNICIPALE

Nella ricorrenza dell'11 settembre, un anno dopo si immedesima nel ricordo e nella fattiva commemorazione che ha unito tutto il mondo e nell'osservare un minuto di silenzio

ESPRIME

la condivisione del dolore che in tutto il mondo è stato manifestato nel ricordo, nella commozione, nella riflessione delle celebrazioni per la tragedia che ha colpito l'undici settembre il World Trade Center.

Onora il ricordo delle 3.025 vittime auspicando che nella comunità internazionale si rafforzino la diffusa e sentita volontà di fare di tutto per evitare che si ripeta una sì grande tragedia.

Rinnova l'impegno contro ogni terrorismo e per riaffermare una iniziativa per la pace e per la giustizia in tutto il mondo.



Anche quest'estate una folla compagine di viaggiatori paullesi è partita per esplorare la costa occidentale della splendida Sardegna. Guidata dal temerario Luigi Bezza e dal simpatico cicerone Angelo Zanaboni, la "Compagnia viaggiatori paullesi" ha visitato Marina di Orozei ed i meravigliosi paesaggi nei dintorni di Olbia. Per il decimo anno consecutivo oltre una quarantina di paullesi, quasi tutti pensionati, nel mese di settembre hanno trascorso una decina di giorni sotto il sole ancora caldo di Sardegna. La meta che gli intrepidi paullesi, amanti dei viaggi e della buona compagnia, si sono preffissati di raggiungere il prossimo anno è San Giovanni Rotondo, luoghi della Puglia che hanno dato i natali a Padre Pio.

Segue dalla prima. Tangenziale Est-Esterna

# Sale la protesta popolare. Un 13 ottobre da ricordare

Tutti d'accordo sul fare, ma non sul che cosa e su come fare



Melzo, 13 ottobre: i discorsi conclusivi dei rappresentanti delle Associazioni dei Comuni. In primo piano il sindaco di Paullo, Massimo Gatti ed i sindaci di Melzo, Barbaro

tangenziale est-esterna verrebbe costruita per permettere l'accesso a Milano di tutto il traffico in uscita dalla "BRE-BE-MI", l'altra autostrada sulla quale si sta questionando e che è prevista terminare a Melzo. E quali vie avrebbe poi tutto il traffico della BRE-BEMI per accedere a Milano? Niente altro che le ben note "Cassanese", "Rivoltana" e "Paulese". Le stesse che conosciamo ed il cui traffico già condiziona la nostra vita. Con un'aggravante: fatta eccezione per la Paulese che sarà riqulificata entro il 2007, i programmi di intervento sulle altre non sono stati definiti. E non lo saranno, perché di investimenti pubblici per opere di questo tipo non se ne parla. Si parla solo di autostrade a pagamento e di relativi caselli per riscuotere il pedaggio. Uno di questi caselli è previsto tra Paullo e Zelo Buon Persico, quello dal quale il traffico aggiuntivo imboccherebbe la Paulese, vanificando gli interventi di riqulificazione che rivendichiamo dal 1987 e per i quali dovremo ancora aspettare altri 5 anni.

**LA SECONDA RAGIONE** è che il nostro territorio, così come l'intero quadrante "est - sud est" milanese, ha bisogno di altre soluzioni viabilistiche per risolvere i problemi del traffico. Problemi ai quali dobbiamo trovare un'adeguata soluzione. Bisogna innanzitutto pensare alla riqulificazione delle grandi strade di collegamento a Milano (Paulese, Rivoltana e Cassanese), insieme alla riqulificazione della Strada Cerca ed alla messa in sicurezza e siste-

mazione complessiva delle aree intorno ai caselli di Agrate e Melegnano. Questi sono gli interventi che gli amministratori dei comuni ritengono prioritari per la viabilità locale. Per verificare queste priorità gli stessi comuni, che si sono costituiti in Associazione il 10 ottobre, hanno commissionato alla Società Polinomia uno studio che dovrebbe partire da un'attenta analisi dei flussi di traffico sull'intera rete stradale di riferimento, tangenziale est inclusa. Analisi che i comuni hanno chiesto alla Provincia di Milano, ma sulla quale la stessa non ha mai dato informazioni precise per motivi che a nessuno è dato conoscere. Eppure i flussi di traffico sono la base di partenza da cui arrivare alla soluzione migliore. Sarebbe illogico pensare ad un atteggiamento arrogante verso i comuni, perché la Provincia è fatta dagli stessi comuni ed uno dei suoi ruoli è di coordinarne gli interessi. Però qualcosa rimane oscuro sull'intera faccenda dell'autostrada tangenziale "est - esterna". Qualcuno dovrebbe dare chiarimenti.

**LA TERZA RAGIONE** è che la costruzione e/o la riqulificazione di una strada, se non affiancata dal potenziamento del trasporto pubblico non risolve "il problema". Forse, lo peggiora, perché l'ingorgo del traffico ormai esteso all'intero territorio spingerebbe altri automobilisti a scegliere la strada allargata e potenzialmente più scorrevole, anche allungando il percorso, se ciò aiutasse a risparmiare tempo. Ed allo-



ra perché per il nostro territorio non si pensa a prolungare la metropolitana da San Donato ai confini provinciali? E' questo che le comunità locali chiedono da anni. E' questa la soluzione strutturale che aiuterebbe a ridurre il traffico

sulle nostre strade e a restituire alle persone quel sacrosanto diritto ad una migliore qualità della vita.

**LA QUARTA RAGIONE** è che l'autostrada tangenziale "est esterna" chiede tanto, anzi troppo, per non risolverci i problemi. Ci chiede di rinunciare alla risorsa più importante che abbiamo: il nostro territorio. Ma la qualità del territorio, più di ogni altra cosa, determina la qualità della nostra vita! E poi, come possiamo dimenticare che questo territorio che ci si chiede di sacrificare produce di che vivere per molte persone? E' una riserva di posti di lavoro di gran lunga superiore a qualche casello autostradale, verosimilmente automatizzato. Si fa un gran parlare di posti di lavoro, ma se anche l'autostrada ne restituisse un po', ci sarebbe da interrogarsi sulla qualità. Una delle cose che questo periodo storico (post-moderno, per alcuni) ci ha insegnato è che "qualità" è un tutt'uno con "ricchezza". Sono gli stolti ad essere contrari.

equilibrato meccanismo finanziario che consenta al capitale privato investito una remunerazione analoga, ma realizzando cose più utili? Se le tariffe autostradali fanno gola, non è che in metropolitana si viaggia gratis. Anzi! Non è forse ora di studiare politiche di pianificazione del traffico che esprimano qualche idea più intelligente e matura rispetto a 50 anni fa, per uno sviluppo più sostenibile? La riqulificazione della Paulese costerà 320 miliardi. Si può quindi stimare che con una

aspettative dei cittadini e delle proposte dei comuni. Si rilanciano solo idee faraoniche, lontane dai problemi che ogni sacrosanto giorno il cittadino deve affrontare. Un esempio per tutti: i roboanti annunci del grande corridoio autostradale tra Lisbona e Kiev e del suo preteso passaggio a Milano... con quel che ne segue... Ma noi viviamo qui, a Paullo e dintorni! In molti dobbiamo ogni giorno recarci a Milano, a lavorare, non a Lisbona o a Kiev! E' vero che la tangenziale est (quella che esiste già) è



cifra tripla (facciamo 1000 miliardi) se ne potrebbero riqulificare altre tre: la Rivoltana, la Cassanese e la Cercal. Sono in molti a ritenere che questo sistemerebbe già molti problemi del traffico, anzi li risolverebbe proprio! È mai possibile che questo punto non lo si voglia proprio approfondire? Se con altri 500 miliardi si sistemasse la viabilità intorno ai caselli di Agrate e Melegnano ne resterebbero ancora 3500 dei famosi 5000 per la BRE-BE-MI e la tangenziale est-esterna. Abbastanza per tre nuove linee metropolitane! Ma è mai possibile che si voglia solamente pensare ad opere faraoniche, quando c'è bisogno di mettere innanzitutto le mani sull'indispensabile?

**IN CONCLUSIONE**, le amministrazioni dei comuni vogliono assolutamente dare una soluzione efficace all'intera questione del traffico ed avanzano proposte concrete e richieste di incontro per verificarle. La Provincia di Milano non risponde, ma si limita ad "imporre" una nuova autostrada che non tiene conto dei problemi locali, delle

intasate e pericolose, ma se come afferma la Presidente Ombretta Colli, le morti per tumore ai polmoni tra chi vive nelle sue vicinanze sono del 70% più alte che altrove, non è spostando i tumori qui da noi in campagna che si risolvono i problemi del traffico e quelli sociali. Sarebbe più utile, saggio e giusto che la Regione Lombardia e la Provincia di Milano, ognuna per le proprie competenze, affrontassero finalmente un progetto organico e moderno della viabilità e del traffico, con una programmazione complessiva ragionata e non improvvisata degli interventi. Senza fughe in avanti, ma è ora che il concetto di "sviluppo sostenibile" diventi realtà operante, perché è giusto e soprattutto possibile. Oggi si sa come fare. L'Associazione dei Comuni riguardo agli interventi per il nostro territorio sostiene con forza le ragioni sopra esposte. L'autostrada tangenziale "est - esterna" è il contrario di tutto ciò.

Mario Spolini  
Assessore alla viabilità  
sovracomunale



Piano per il Diritto allo Studio 2002-2003

# “Una proposta innovativa e di alto profilo”

Intervista all'Assessore alla Pubblica Istruzione Mario Sposini

**Il Piano per il Diritto allo Studio 2002-2003 è un programma di indirizzo generale degli impegni e delle risorse da destinare all'educazione. In sintesi, quali sono questi impegni e quali oneri, per il bilancio comunale, comportano?**

Il Piano per il diritto allo studio è il documento di programmazione delle risorse che l'ente locale destina all'istruzione, sia pubblica che privata. È un impegno molto importante per l'amministrazione, sia sotto il profilo tecnico-organizzativo, che quello economico e finanziario. Per gli aspetti organizzativi, il Piano scaturisce da una collaborazione continua e attenta con le scuole locali. Si tratta di un quotidiano percorso comune che dura tutto l'anno, con l'obiettivo di ognuno di fare al meglio il proprio compito. L'aspetto economico e finanziario emerge di conseguenza: l'entusiasmo e la voglia di fare delle scuole paulesi e di chi amministra il comune, devono trovare un equilibrio con le risorse disponibili; per questo definiamo insieme le priorità. Naturalmente il Comune è sempre disponibile a fare uno sforzo perché la voce scuola ha la precedenza su altre. Ad esempio, quest'anno si è fatto di tutto per mantenere elevato l'impegno economico sul capitolo dell'offerta formativa, cioè di quelle attività che le scuole programmano per migliorare l'istruzione degli allievi. Abbiamo compiuto un grande sforzo di programmazione, perché all'orizzonte ci sono i tagli della legge finanziaria e quindi meno soldi da parte del Governo ai comuni. Lo sforzo vale certo la candela, ma non è stato semplice confermare, talvolta potenziandoli, gli impegni dell'anno passato e aggiungermi addirittura dei nuovi. Il tutto senza aumentare il costo dei servizi. Anzi, su quello più pesante, la mensa, stiamo addirittura cercando di dare una mano alle famiglie con reddito più basso.

**Complessivamente, il totale delle risorse destinate a quanto ammonta?**

La voce "scuola" complessivamente si aggira sul milione di euro, al netto degli investimenti. È una delle voci più consistenti del bilancio comunale, forse la seconda, dopo quella dei servizi sociali.

**Vi sono comunque servizi specifici che rientrano nella gestione del Piano...**

Il Piano per il diritto allo studio è innanzitutto la pianificazione e gestione di tutti quei servizi che permettono la partecipazione degli allievi dell'età dell'obbligo all'attività scolastica, nel suo complesso. Quindi, i servizi come la mensa, il trasporto, il prescuola, l'assistenza ai ragazzi disabili, ecc., devono essere messi a disposizione dall'ente locale.

**Per le famiglie e gli stessi studenti, sono state modificate, o rimangono invariate, le tariffe che il riguardano più da vicino: mensa, trasporto...**

Per il servizio mensa, che come dicevo poc'anzi è il più costoso per le famiglie e per l'ente, stiamo provando a dare qualche aiuto in più a coloro che hanno un reddito più basso. In pratica, abbiamo innalzato il limite di reddito massimo entro il quale le famiglie possono ancora ottenere una riduzione. Poi, tra il valore minimo e quello massimo, abbiamo introdotto nuove fasce realizzando così degli "scali-



ni", fra uno scaglione e l'altro, più bassi. Questo consente di includere ogni richiesta di riduzione nella fascia appropriata con maggior precisione rispetto al passato. Tutti gli altri servizi come il trasporto, il prescuola, ecc., rispetto allo scorso anno, sono rimasti invariati. Quindi, riepilogando, possiamo dire che è stato rimodellato il tariffario della mensa a favore di molti utenti, lasciando però invariate tutte le altre tariffe.

**È possibile quantificare l'impegno dell'amministrazione per la parte che riguarda direttamente l'educazione: attività, iniziative, corsi...**

Questo dato economico può essere estrapolato con precisione dalla voluminosa relazione che corredo il Piano del Diritto allo Studio di quest'anno. Con una rapida stima "a memoria" direi che l'impegno economico dell'amministrazione per attività didattiche, sportive ed interventi per aiutare i ragazzi a superare certe forme di disagio, è ben oltre i 110.000 euro. È una cifra notevole rapportata alla popolazione scolastica, di poco superiore ai mille ragazzi. Quest'anno abbiamo potenziato le risorse per le attività sportive e per i progetti "socio educativi" ai quali la scuola ha dato "priorità 1". Ritengo che, parlando di interventi per l'educazione, un accenno doveroso vada al capitolo che punta all'integrazione scolastica dei ragazzi disabili. Il pieno rispetto dei loro diritti è un dovere e il suo valore sul piano educativo è enorme, per tutta la comunità scolastica, e non solo. Oltre all'adempimento di un dovere istituzionale che non ammette deroghe, mi sembra sia giusto riconoscere alla scuola e a tutte le sue componenti il merito di un grande impegno civile, che già nell'anno scolastico passato ha dato buoni frutti e che tutti ci auguriamo diventino eccellenti quest'anno.

**C'è anche un vostro impegno economico a favore della scuola materna privata...**

Sì, come è giusto che sia. Tale impegno economico, fissato da un'apposita convenzione, quest'anno sarà di 33.764,40 euro. La scuola materna autonoma "Maria Ausiliatrice" di Paullo è una realtà educativa essenziale per il territorio e la collaborazione tra il Comune e questa scuola

dura da tanto tempo. Mi sento di poter dire che esiste un ottimo rapporto, basato sulla fiducia e la reciproca comprensione. È un secolo che la scuola "Maria Ausiliatrice" lavora per il bene dei Paullesi e, come espresso già in più occasioni, ad essa vada la piena riconoscenza di tutta la comunità, oltre al sostegno dell'Amministrazione.

**Quanto incideranno sull'istruzione locale i provvedimenti restrittivi del Governo annunciati con la Finanziaria? Si parla di tagli ai trasferimenti, di blocco della spesa corrente, di inibizione nell'autonomia impositiva dei comuni. Siete preoccupati?**

Sì, molto, perché a Paullo gli sprechi sono già stati eliminati da tanto tempo. Ogni taglio che dovessimo fare andrebbe a incidere su qualcosa di utile. Ecco da dove viene la nostra preoccupazione. Il bilancio comunale non è fatto di cifre enormi, anzi. Ma è sano. Non possiamo largheggiare su nulla, ma possiamo mantenere tutti i servizi che abbiamo e che sono una risorsa inestimabile per i cittadini. Il Piano per il Diritto allo Studio è il primo atto di programmazione economica anche relativamente al bilancio comunale. Se qualcuno dovesse imporci dei tagli, nessuno di noi saprebbe che cosa i nostri giovani potrebbero fare di quanto in esso previsto. Ogni voce è stata pesata con grande attenzione. Per questo l'amministrazione di Paullo farà tutto il possibile perché gli impegni economici e programmatici del Piano vengano mantenuti. Ovviamente, solo nel corso dell'anno potremo capire appieno se ciò sarà possibile in tutto, in parte, o quant'altro. Noi ce la metteremo tutta per "il tutto". In Giunta siamo tutti d'accordo che per la scuola sia necessario moltiplicare le attenzioni, oggi più che in altri tempi.

**C'è un motivo particolare per questo?**

Lavorando per la scuola sembra di cogliere con notevole chiarezza che essa stia subendo attacchi continui, quasi sempre mascherati da un dibattito estenuante che non convince nessuno e che tende a far crescere l'incertezza generale.

La scuola non deve essere messa nell'incertezza o diventare preda. La scuola ha sempre il dovere del risultato, un dovere che è anche il suo strumento di difesa più efficace. Allora, il modo giusto per difen-

derla è quello di aiutarla a mantenere alta la qualità del lavoro e del risultato. Ritengo che un modo efficace sia di affiancarla e sostenerla, aiutandola per un piano dell'offerta formativa ricco ed in grado di dare all'utenza il risultato atteso. Ciò è quello che tentiamo di fare nella nostra piccola realtà paulesa.

**Nel panorama dell'istruzione pubblica locale, quest'anno spicca la nomina di un nuovo dirigente alla scuola media statale. È nota la posizione dell'amministrazione nei confronti della precedente dirigenza, come sono noti i gravi problemi che hanno afflitto la scuola. Come avete accolto questa novità?**

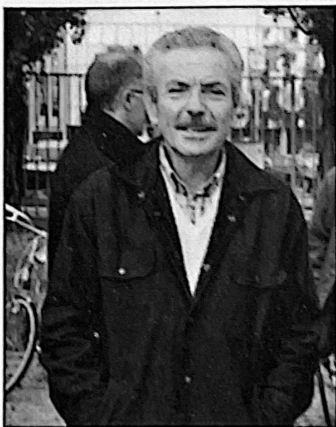
Molto bene, anche se è arrivata dopo tanto tempo. Infatti ci sono voluti ben due anni e mezzo per convincere l'autorità scolastica regionale a trovare la soluzione necessaria ai pesanti problemi della scuola media E. Curiel. Non potevamo più accettare che i nostri ragazzi se ne andassero altrove per trovare una scuola "normale". Quindi, l'arrivo del nuovo dirigente ci fa sperare per una concreta inversione di tendenza. È oggi possibile un cambiamento sostanziale. Da un lato per l'impulso che siamo sicuri arriverà dal nuovo dirigente, il professor Cottella, dall'altro per la voglia di ripresa che anche tutti i docenti hanno molte volte espresso, se non altro per ridare piena dignità al proprio lavoro. Dopo il buio di molti anni si avverte già un'energia nuova dentro la scuola Curiel, come a molti genitori è stato possibile verificare. Anche se i miracoli non può farli nessuno, tutta la comunità è però fiduciosa per una ripresa straordinaria, sia sul piano dei contenuti, sia su quello dell'immagine e delle relazioni col territorio.

**Lei crede molto in questo Piano per il diritto allo Studio, si nota chiaramente il desiderio di intervenire concretamente a sostegno delle attività della scuola, anche anticipando possibili esigenze e offrendo nuovi sostegni formativi. Tuttavia, per altri non è così...**

In consiglio comunale, durante l'approvazione del Piano, sono stati formulati anche commenti sfavorevoli. Da parte della minoranza è stato detto, ad esempio, che il programma per l'istruzione locale ha contenuti che da anni rimangono invariati, che non c'è niente di nuovo.

È una banalità. I servizi che il comune mette a disposizione degli studenti sono definiti da una normativa regionale non è che possiamo inventarli. Il nostro compito è semmai di garantirne la qualità ad un costo corretto. Non ci è concesso di inventare una scuola diversa! Il nostro compito è di impegnarci per favorire una buona qualità della scuola, che soddisfi le esigenze delle giovani generazioni e le aspettative delle famiglie.

Non si capisce come possa essere accolta favorevolmente dalla minoranza l'idea della ministra Moratti di reintrodurre nella scuola elementare l'insegnante prevalente, riproponendo così la scuola degli anni Cinquanta, e venga invece definita "vecchia" l'attività nelle nostre scuole, che prevede al contrario progetti nuovi e di alto profilo. È ridicolo, indegno di approfondimento e forse nostalgico.



L'Assessore alla Pubblica Istruzione Mario Sposini

Cambio della guardia all'Istituto comprensivo "E. Curiel"

# Costruire il futuro dei ragazzi

A colloquio con il professor Sergio Colella, nuovo dirigente scolastico



**P**er la scuola di Paulo, l'anno si è aperto con una novità. L'istituto comprensivo ha un nuovo dirigente, il professor Sergio Colella: ecco l'intervista che ha rilasciato al nostro giornale.

**Professor Colella, ci parli un po' di lei...**

Sono nato a Imperia nel 1955, le mie esperienze lavorative sono varie. Mi sono laureato in geologia a Genova, quindi ho lavorato come geologo un po' di anni alla Regione Liguria a Savona, poi all'Agip.

Ho infine optato per la scuola. Nel frattempo mi sono dedicato anche ad esperienze teatrali. Insegnando nelle 150 ore ho avuto modo di legare le due esperienze.

Con la scuola di cinema del Comune di Milano ho promosso alcune iniziative a carattere cinematografico. Anche con la Regione e gli allievi delle 150 ore di Comate siamo riusciti a realizzare un documentario sulla memoria del paese.

In seguito ho vinto un concorso per l'insegnamento all'estero e ho lavorato otto anni fra Sud America e Africa, precisamente in Argentina e in Eritrea.

In Argentina ho incominciato a ricoprire i primi incarichi di presidenza. In Eritrea, realtà molto differente, ho insegnato in una scuola statale italiana.

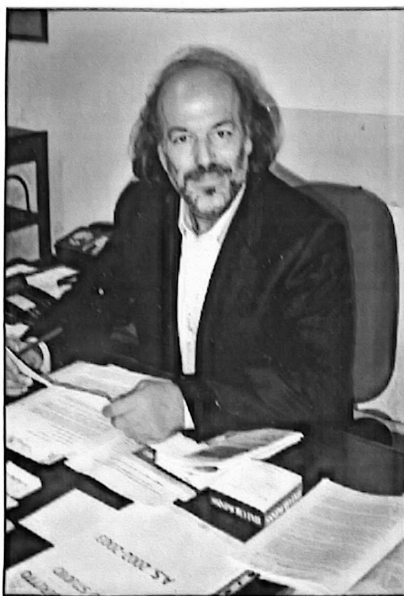
**La scuola media di Paulo, non neghiamo, ha avuto problemi molto seri, culminati con gli episodi di vandalismo al momento della chiusura dell'anno scolastico. In precedenza vi erano state manifestazioni dei genitori e scioperi del corpo docente e non docente, contro la precedente dirigenza. Qual è il suo punto di vista in proposito?**

Non mi esprimo nel merito del conflitto. Ho ascoltato molte voci, però non posso certo ergermi a giudice, perché non lo sono assolutamente. Indubbiamente ci sono delle situazioni di disagio a scuola piuttosto pesanti, documentate tra l'altro dai lavori degli insegnanti, e direi che forse - come ho avuto modo di parlare con la Giunta - il disagio, sotto varie forme, è l'aspetto che più emerge in questo momento.

**Sono problemi relativi agli allievi...**

Sono disagi di vario tipo che riguardano i ragazzi e che stiamo cercando di affrontare.

Il corpo docente si impegna molto. Una nota assolutamente positiva è la segreteria che funziona molto bene: è una preoccupazione in meno, una sicurezza. Questo ci permette di dedicarci maggiormente a interventi di



Il preside Sergio Colella

carattere formativo e di coordinamento didattico.

**Interventi di che tipo?**

Abbiamo in cantiere diversi progetti. Ad esempio, è stato introdotto il doppio intervallo, questo per alleggerire un po' le ore di lavoro in classe. Ora stiamo cercando di studiare la possibilità di ridurre la durata dell'ora di lezione, passando dai sessanta minuti ai cinquanta, cinquantacinque, questo per liberare degli spazi per altre azioni educative, che non necessariamente devono intendersi come lezioni frontali in classe, ma che potrebbero tradursi in altre iniziative che stiamo studiando.

Abbiamo già risolto alcuni problemi: il POF (Piano per l'Offerta Formativa) è stato approvato. A questo proposito, gli organi collegiali funzionano bene, i genitori collaborano fattivamente...

Tutto sommato, non mi pare che la situazione sia d'emergenza, almeno da questo punto di vista: semmai, lo è per alcune situazioni che riguardano determinati casi. Qui, il problema non è tanto di decisioni da prendere, ma di come progettare dei recuperi scolastici, soprattutto in materia di processi di maturazione. Stiamo cercando di affrontarli, incontrandoci con le commissioni create appositamente; nei prossimi giorni convocheremo un nuovo Collegio Docenti, appunto, per allargare al massimo la discussione. Il fatto stesso di distribuire alle famiglie il POF integrale è finalizzato a instaurare un rapporto il più aperto possibile. In questo ne guadagniamo anche noi per le indicazioni che ne derivano.

Quale è stata la reazione degli

allievi al cambiamento di gestione?

Tutto sommato, è abbastanza positiva.

Ci sono tuttavia alcuni casi che avrebbero bisogno di un intervento speciale.

Per questi abbiamo chiesto il sostegno di tutti i soggetti formativi del territorio come, ad esempio, l'assistenza sociale. Stiamo cercando di avere contatti con l'Asl per ottenere un sostegno professionale mirato.

D'altronde, alla scuola non possiamo chiedere tutto: gli insegnanti sono insegnanti, non sono né assistenti sociali, né psicologi, né bambini, né colf. Se si intende così la scuola, è un errore. Gli insegnanti non possono addossarsi professionalità che non hanno e che a loro non competono. Compito dei docenti è quello di realizzare progetti didattico-educativi. Nella loro azione possono avere bisogno dell'apporto di altri operatori che nel territorio hanno finalità simili e poi anche dell'azione dei genitori: la prossima settimana si terranno le elezioni dei rappresentanti di classe. Confidiamo nel fatto che le famiglie partecipino in modo costruttivo.

**Anche attraverso l'autonomia scolastica...**

Noi cerchiamo di fare tutto quello che la legge sull'autonomia ci consente, anche se forse è ancora poco conosciuta: la scuola italiana è una scuola in movimento, vista dall'estero è un lusso di grande valore. Dico questo proprio perché l'ho sperimentato direttamente nei confronti con altri sistemi.

**Certo, l'insegnante italiano è incontestabilmente sottovalutato...**

... E questa sua svalutazione sociale si ripercuote necessariamente, direi matematicamente, sull'azione che può svolgere. Nonostante l'insegnante sia privato della sua autorità, sia demotivato e non considerato per il valore che ha, nella scuola italiana avvengono, comunque, dei "miracoli", e noi speriamo che avvengano anche a Paulo. E le speranze ci sono.

Riguardo alle iscrizioni, già

calate negli anni precedenti, quale è la situazione attuale?

Beh, la scuola è iniziata da un mese e mezzo, raccogliamo quello che abbiamo trovato...

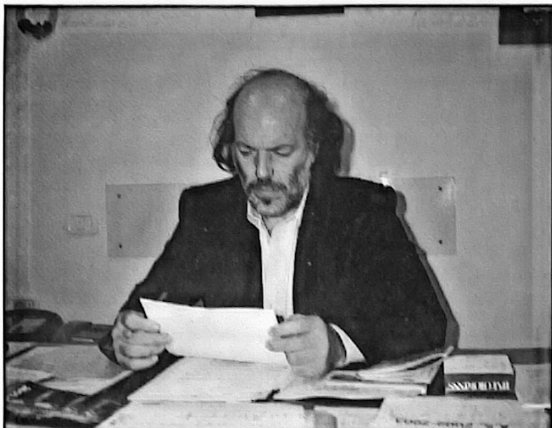
Vedremo l'anno prossimo che cosa succederà.

Le cause di questa situazione sono diverse e cercherò di capirle. Mi è stato detto che tanti genitori portano i propri figli nei comuni limitrofi, e in altri nemmeno tanto vicini, ovviamente con continui disagi.

Quello che posso consigliare a questi genitori è di avvicinarsi alla scuola, parlare con noi e vedere se il problema è risolvibile.

Certo, se altre scuole offrono a queste famiglie delle opportunità in più, non sarò io a dissuaderle. Tuttavia, anche la scuola media di Paulo ha i suoi progetti, come ad esempio il potenziamento del tempo prolungato. Siamo, inoltre, promovendo iniziative di carattere laboratoriale, teatrale...

Il tempo prolungato è un'opportunità che bisogna cogliere. Questa è una scuola in linea con le più moderne indicazioni pedagogiche. C'è una sezione con l'insegnamento del francese e dell'inglese, ed è un "valore aggiunto" per la nostra scuola, una risorsa. Abbiamo un efficiente laboratorio di informatica che sarà possibile utilizzare anche come laboratorio linguistico. Quindi, la scuola in



parte è già dotata e in parte si doterà di sussidi importanti.

**Attualmente quanti sono gli iscritti?**

Sono circa cinquecento fra Paulo e Tribiano. Nella scuola media abbiamo 293 iscritti.

**Quali iniziative sono previste per evitare altre defezioni da parte dell'utenza?**

Direi che tutte queste iniziative non le abbiamo messe in campo per evitare defezioni, ma perché la caratteristica della scuola italiana è soprattutto nella sua dinamicità. Noi stiamo cercando di raccogliere quello che di buono c'era e le potenzialità ancora ine-

spreste. Cerchiamo, senza superbia, di rimettere tutto questo forze in gioco.

**L'edificio è abbastanza funzionale nell'insieme?**

Tutto sommato, sì, e la palestra è uno splendore, veramente molto bella.

Mi pare che la struttura sia abbastanza funzionale, cercheremo di recuperare anche il cortile ad una funzione didattica. Abbiamo rifatto spazi per la biblioteca, per una sala insegnanti più ampia e funzionale e per un archivio più capiente. Ora cercheremo di sistemare anche il laboratorio di scienze per renderlo più aggiornato.

Quindi, direi, che l'edificio ci consente di lavorare con serenità.

**I rapporti con l'ente locale, prima deteriorati, sono stati ricuciti in modo da avviare una collaborazione più produttiva?**

Sì, si è tenuto di recente un incontro di conoscenza con la giunta comunale, molto cordiale. Mi è stato assicurato peraltro un appoggio a diverse iniziative, non soltanto relative al Piano per il diritto allo studio: lavoreremo, quindi, su progetti mirati.

In questo momento c'è la piena disponibilità. Gli incontri con l'assistenza sociale sono già iniziati. Magari, ora, è un po' più lenta la

fase di concretizzazione dei progetti che auspichiamo, però i contatti, ripeto, sono iniziati.

**E' circolata la voce (il paese è piccolo... la gente mormora...) che il suo incarico non si protrarrà oltre questo anno scolastico...**

Il mio incarico è annuale, che poi vada oltre quest'anno, si vedrà.

**A lei piacerebbe, per quel che riguarda la sua disponibilità, restare ancora qualche anno in più a Paulo?**

Dopo un mese e mezzo è presto per dirlo, si vedrà in seguito.

(a cura di Stefano Rosa)

Al nastro di partenza il nuovo anno scolastico

# Novità e conferme nell'offerta formativa



La dirigente Cusinato: "Valutazione dei servizi scolastici e coinvolgimento dei genitori"

Il 10 settembre sono tornati tra i banchi di scuola gli scolari milanesi e tra essi anche quelli paullesi. Per un numero considerevole di studenti la campanella è suonata con un'ora di ritardo a causa di uno sciopero del personale docente, motivato dai tagli sull'organico che impediscono di fronteggiare le reali esigenze delle scuole lombarde. Ad attendere gli alunni di Paullo ci sono state alcune novità; tra queste emerge l'insediamento del nuovo dirigente scolastico all'Istituto Comprensivo "E. Curiel", un cambio di guardia fortemente atteso dalla popolazione, che lo scorso anno aveva ripetutamente manifestato, chiedendo una riqualificazione della Scuola Media di Paullo. Il preside, dott. Sergio Colella, nominato nell'ultimo periodo prima della riapertura delle scuole, si è subito attivato per avviare una ristrutturazione dell'istituzione.

A capo del Circolo Didattico si conferma la presenza della dott. sa Laura Cusinato ormai al terzo anno di permanenza nella nostra comunità, a garanzia di continuità e stabilità degli indirizzi formativi.

Sull'ultimo numero del nostro periodico, la dirigente lamentava la difficoltà di sostenere le scelte operate dalle scuole, costrette

a lavorare in un clima di tagli finanziari. Questa realtà l'avrebbe obbligata, a settembre, a negare, ad una parte dei suoi allievi, l'insegnamento della lingua inglese. A tal proposito abbiamo chiesto al capo dell'istituto:

*Quali fatti nuovi sono intervenuti a sostegno dell'insegnamento della lingua inglese? In particolare a quante classi sarà rivolto tale progetto?*

In merito all'introduzione della lingua inglese

nelle scuole elementari, si registra un dato positivo, rispetto a quanto comunicato in precedenza: all'inizio di quest'anno scolastico, infatti, vi è stata l'assegnazione di un'ulteriore risorsa professionale per la lingua straniera. Pertanto vi sono ora due insegnanti specialiste, che lavorano nelle classi terze, quarte e quinte di entrambi i plessi e, per ora, nelle classi seconde del plesso di via Vigorelli. Si prevede, inoltre, di poter reperire risorse per l'avvio dell'in-

segnamento della lingua inglese anche nelle classi prime, a partire da gennaio.

*Tenendo presente il progetto che da anni si attua all'interno del suo Circolo, quali le innovazioni educative e didattiche previste per quest'anno scolastico?*

L'elaborazione, o meglio revisione annuale, del Piano dell'Offerta Formativa (POF) del nostro Circolo Didattico, seguirà una logica improntata, prevalentemente, alla continuità delle esperienze ritenute significative: attenzione alle tematiche dell'integrazione degli alunni in difficoltà e degli alunni stranieri, diffusione delle nuove tecnologie informatiche e della lingua inglese. Accanto a questi, sono emersi due nuovi punti d'attenzione: da un lato iniziare un percorso di valutazione del servizio scolastico da noi offerto; dall'altro approfondire tematiche di carattere educativo, attraverso il coinvolgimento diretto dei genitori.

Si pensa, nel corso dell'anno, di realizzare serate di dialogo e confronto sui temi dell'EDUCARE, che vedono impegnati tanto i genitori quanto i docenti.

Il primo di questi incontri, dal titolo "Divieti e concessioni nell'età evolutiva", ha offerto ottimi spunti di riflessione.

Flora Pisa



Trasporto degli studenti

## Da Crema a Paullo

Problemi di orari e di sovraffollamento

Ritorno a casa per gli oltre duecentocinquanta ragazzi di Paullo, Zelo e Tribiano, che frequentano le scuole superiori a Crema, di questi tempi sembra essere un vero e proprio corso di sopravvivenza. Con l'inizio del nuovo anno scolastico sono, infatti, tornati all'ordine del giorno i numerosi problemi legati alla viabilità studentesca nel tratto di pullman da Crema a Paullo. Il problema principale è essenzialmente quello legato al costante sovraffollamento degli autobus, che riportano i ragazzi a casa al termine della giornata scolastica. Nel primo pomeriggio, infatti, sono tre le corse, che l'azienda delle Autoguidovie Italiane prevede per il rientro degli studenti di Zelo, Paullo e Tribiano; le prime due sono distanti solo di pochi minuti, mentre la terza parte da Crema circa dopo un'ora. "Il problema maggiore che accade nelle corse di ritorno da Crema, spiega Mario Sposini, assessore alla viabilità esterna, è che gli studenti non riescono a ripartirsi equamente sulle tre corse, visti gli orari di partenza". Il sovraccarico di ragazzi, che spesso e volentieri costringe i conducenti degli autobus a lasciare a piedi diversi studenti, si verifica solo nelle prime due corse di ritorno. Il problema sembra essere legato principalmente ad un maggior numero d'iscrizioni alle scuole cremasche di studenti di Paullo e dintorni. "Sin dallo scorso anno si sono verificati una serie di problemi legati al trasporto dei nostri studenti verso le scuole di Crema, continua Sposini. Per ora, dopo aver ripetutamente interpellato la provincia di Cremona, che si occupa anche del servizio diretto a Paullo, abbiamo ottenuto solo in via di sperimentazione per tutta questa settimana una piccola variazione sugli orari delle corse". Il piccolo cambiamento d'orario secondo le Autoguidovie Italiane, azienda che si occupa di tale servizio, sarebbe sufficiente per risolvere la questione che per i genitori dei ragazzi paullesi sembra essere davvero preoccupante. "Già lo scorso anno si erano presen-

tati diversi problemi legati alle corse in direzione di Crema, ribadisce l'assessore Sposini, questioni che la nostra amministrazione comunale ha cercato di risolvere interpellando tutti gli organi di competenza ed ottenendo quindi l'aggiunta di un'ulteriore corsa d'andata".

Al termine della settimana centrale di ottobre, in cui si è avviata in via sperimentale una piccola variazione di orario delle prime due corse, la provincia di Cremona ed il comune di Paullo verificheranno se l'espedito è stato sufficiente per risolvere il problema, altrimenti la nostra amministrazione si farà ancora una volta carico di convocare nella settimana successiva la provincia di Cremona, le Autoguidovie, i genitori e gli studenti paullesi coinvolti nella questione, così da poter arrivare ad un compromesso risolutivo. "In tutto questo la provincia di Milano, interviene ancora Sposini, sembra essersi ancora una volta volatilizzata. Non mi sento di condividere la visione a mio avviso troppo ottimistica dell'azienda Autoguidovie: l'unica soluzione possibile a questo ormai gravoso problema è aggiungere una nuova corsa per il ritorno da Crema".

Marta Battioni

### Comune di Paullo Ufficio Tributi

Si comunica che presso l'Ufficio Tributi il concessionario ESATRI aprirà lo sportello di riscossione nei seguenti giorni:

- TARSU (Tassa rifiuti solidi urbani) 28 e 29 novembre 2002
- ICI (Imposta comunale sugli immobili) 18, 19, 20 dicembre 2002

Lo sportello sarà aperto dalle ore 8.30 alle ore 13.00.

Famiglie e scuola si incontrano

## Dire di sì, dire di no

Conferenza per educatori e genitori organizzata dal Circolo didattico e dall'Amministrazione comunale di Paullo

"Divieti e concessioni nell'età evolutiva", questo il titolo del convegno che si è svolto nella serata di venerdì 11 ottobre, presso l'auditorium "P.G. Frassati". Un'occasione di riflessione importante, promossa dal Circolo Didattico di Paullo, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale. Alla serata erano invitati tutti quei cittadini che, per motivi diversi, sono coinvolti in un rapporto educativo con i giovani, genitori, docenti, formatori.

Il prof. Celeste Zaghenò, relatore d'eccezione, ha intrattenuto, per circa due ore, il pubblico accorso numeroso, confermando la grande attualità del tema trattato. Zaghenò è riuscito a catturare l'attenzione dei presenti con un'insolita, ma efficace presentazione, durante la quale ha alternato momenti di conferenza a proiezioni di tipo multimediale, il tutto condito al momento opportuno anche da dure sottolineature "dantesche", come egli stesso le ha definite.

L'argomento, sicuramente alquanto complesso e articolato, non poteva esaurirsi in un incontro di poche ore e rischiava di diventare un vero tormentone, ma la capacità comunicativa del relatore ha permesso a tutti gli intervenuti di seguire piacevolmente

la tematica, offrendo numerosi spunti di riflessione personale.

"Non è possibile dettare delle regole, ognuno di noi rappresenta il miglior genitore per il proprio figlio, occorre saper ascoltare e promuovere, ma anche saper dire di no e saper dare i giusti limiti".

sono alcune considerazioni emerse durante l'incontro. Il desiderio di condurre e condividere con le famiglie il progetto educativo che coinvolge i bambini ed i giovanissimi della nostra comunità, ha ispirato la dirigente scolastica, dott.ssa Laura Cusinato, e quanti collaborano con lei nella gestione delle scuole del Circolo, a proporre ed organizzare l'incontro.

Mai come adesso si avverte l'urgenza di percorrere la stessa strada, evitando di disorientare i soggetti da educare, mai come adesso è necessario "accompagnare, tirare fuori, sostenere, guidare, orientare i propri ragazzi". E così, aiutandosi con la proiezione di "Il piccolo principe" di Antoine de Saint-Exupéry, Celeste Zaghenò ha concluso la serata attri-



buendo all'avventura educativa il profondo significato di "addomesticare, come capacità di ogni uomo di rendere diversi i soggetti educati gli uni dagli altri, sottolineando che in questa azione, ognuno non deve trascurare la grande verità di diventare responsabile per sempre di ciò che si è addomesticato".

Un caldo applauso del pubblico ha congedato il relatore e gli organizzatori, in attesa di nuove occasioni d'incontro che si stanno programmando per il prossimo futuro e che vedranno impegnate altre agenzie educative, presenti sul territorio paullese.

Lavorare in stretta collaborazione per riflettere ed aiutare la gioventù a crescere sana, capace di inserirsi positivamente nel proprio contesto sociale, dovrà confermarsi l'obiettivo della comunità adulta della nostra cittadina.

Flora Pisa

Rinnovato impegno del Comune

# Sport e scuola

“Prevenire è meglio che curare”

L'amministrazione comunale rinnova il suo impegno nello sport, realizzando un progetto con le scuole elementari e materna. Dalla fine di settembre sono, infatti, ricominciati i corsi di nuoto per le scuole elementari e materna paullesi. Grazie all'impegno dell'assessorato allo sport ed alla pronta collaborazione della società "Educare con lo sport", che si occupa ormai da anni dello svolgimento di tali corsi, anche quest'anno i bimbi, grandi e piccini, potranno ancora mettersi in moto, in piscina ma non solo. Per quel che riguarda la scuola materna Rodari il corso sarà strutturato in cinque lezioni di acquaticità, rivolte ai bimbi di cinque anni. Per le scuole elementari invece si prevedono una serie di dieci lezioni di nuoto vero e proprio ed un ciclo di otto



incontri di psicomotricità per i bimbi delle prime e seconde ed otto lezioni di minibasket per le altre classi. Grazie al rinnovo dell'accordo tra l'amministrazione comunale paullese, la direzione didattica e la società sportiva, diretta da Enrico Cremonesi, parteciperanno a questo progetto che unisce sport e educazione anche i ragazzi della scuola media Eugenio Curiel. L'amministrazione comunale si farà carico quindi di coprire gran parte dei costi di tale progetto, che si aggirano intorno ai 22.000 euro e che non rientrano nelle spese previste dal piano di diritto allo studio, ma vengono sostenute esclusivamente dall'assessorato allo sport, diretto da Flavio Arrigoni. "Sono convinto che queste risorse, se spese in modo adeguato ed intelligente,

non potranno che dare buoni frutti, sia al mondo della scuola che alla nostra comunità. Il progetto è ambizioso ed interessante: è quindi necessario che ogni anno si arricchisca di qualcosa di nuovo". Con queste parole l'assessore Arrigoni ha voluto nuovamente ribadire l'importanza che ogni disciplina sportiva ha all'interno dei processi evolutivi e socio educativi dei nostri bambini, in particolare modo in tempi come questi, dove sempre più spesso si sente parlare dello scottante tema del disagio giovanile. "Prevenire è meglio che curare" recitava un noto slogan pubblicitario degli anni Ottanta...questo è diventato anche il motto di un'amministrazione comunale che guarda alla crescita sana ed equilibrata dei suoi giovani.

Marta Battioni

In piazza Marconi, il 27 ottobre

# Inaugurato il monumento a Salvo D'Acquisto

Vittima della barbarie nazista, si immolò per salvare la vita di ventidue innocenti

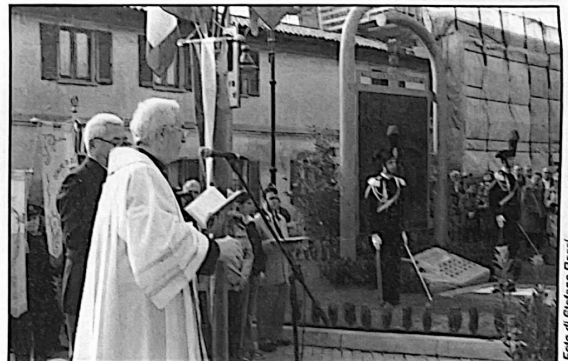


metri, chiusa, nella parte superiore, da un arco, che va a formare una vera e propria porta, considerata, nella nostra cultura, simbolo di pace e vittoria. L'arco, che completa la struttura, di contorno alla vera e propria scultura, è composto da due semicerchi di raggio diverso, che quindi non si incontrano, così da simboleggiare una proiezione verso l'infinito e l'eternità, come sem-

brano rimasti eterni i valori che Salvo D'Acquisto ha voluto esprimere con la sua autoaccusa. Anche l'acciaio inox, il materiale con cui i due architetti dell'ufficio tecnico del comune di Paullo, Achille Tessadori e Andrea Marzoni, hanno progettato di rea-

lizzare il sostegno all'importante opera d'arte, richiama il valore dell'eternità. A completare l'opera, dedicata all'arma dei carabinieri, realizzata soprattutto grazie al forte entusiasmo del tenente paullese Nicola Marra e per merito dell'amministrazione comunale, sono state collocate due pietre ai lati del monumento. Su una delle due è riportato il testo integrale delle motivazioni dell'assegnazione della medaglia d'oro a Salvo D'Acquisto. Sulla seconda pietra invece sono stati applicati ventidue finti bossoli inesplosi, in ricordo dei civili salvati dal gesto del vice brigadiere.

Il monumento, che è stato collocato nella centralissima e rinnovata piazza Marconi, è costato circa quarantasette mila euro, ricavati grazie alle donazioni di privati ed alla sponsorizzazione dell'azienda chimica paullese Profarmaco. Oltre a ricordare le gesta eroiche del vicebrigadiere Salvo D'Acquisto, che con il suo sacrificio ha salvato la vita di ventidue civili, il tenente Marra ha voluto menzionare altri carabinieri, caduti nell'adempimento del loro dovere. "Il generale Dalla Chiesa, il maresciallo



Michele Campagnuolo, l'appuntato Pietro Lia: grazie al loro nobile esempio, al valore del loro sacrificio individuale il popolo italiano

al passato, ma soprattutto al presente ed al futuro. Il monito che dobbiamo cogliere da questo monumento è quello di utilizzare il coraggio oggi contro ogni atto terroristico, quello di ieri in Russia e come un anno fa negli Stati Uniti.

Le guerre, la fame, lo sfruttamento, lo sterminio delle minoranze e le grandi migrazioni richiedono grande coraggio, ma anche fedeltà alla Costituzione ed in particolare all'articolo 11, in cui l'Italia dichiara di ripudiare la guerra come strumento di offesa della libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali". Dopo il taglio del nastro per mano della giovane madrina Valentina Chiesa e la benedizione del parroco paullese don Sandro Bozzarelli, la fanfara dei carabinieri ha chiuso la manifestazione al suono dell'inno italiano.

Marta Battioni

Di fronte a più di quattrocento paullesi è stato inaugurato nella mattinata di domenica 27 ottobre il monumento dedicato a Salvo D'Acquisto. "Noi oggi con questa inaugurazione intendiamo ricordare ed onorare la memoria dei carabinieri caduti nell'adempimento del loro dovere", così ha esordito il tenente Nicola Marra, presidente dell'associazione nazionale carabinieri di Paullo. Dopo un corteo lungo le principali vie paullesi, guidati dalla fanfara del terzo battaglione dei carabinieri della Lombardia, i numerosi partecipanti e curiosi hanno potuto finalmente ammirare il bassorilievo realizzato dallo scultore milanese Milo, che raffigura la fucilazione del 23 settembre 1943 di Salvo D'Acquisto. Tutta la scultura bronzea, che intende esaltare l'eroica morte di Salvo D'Acquisto, è sorretta da una struttura portante, che si innalza dal terreno per circa quattro



guarda con fiducia l'arma dei carabinieri, quale garanzia di sicurezza per il mantenimento delle nostre libere istituzioni e la salvaguardia del nostro vivere civile", così il presidente dell'associazione dei carabinieri paullesi ha concluso il suo intervento. "Il sacrificio e le virtù rappresentate dal monumento, ha invece spiegato il sindaco Massimo Gatti, non guardano solo

Foto di Stefano Rossi

Il decennale di una importante realtà paullese

# Anniversario del circolo ricreativo

Tre serate di festa nel segno dell'aggregazione

Nel secondo fine settimana di settembre, in occasione del decimo anniversario della fondazione del circolo ricreativo paullese, si è voluta celebrare la fine dell'estate. Presso il parco San Tarcisio, dove si trova la sede storica dell'attivistissimo circolo di soci, tre serate per salutare l'estate che se ne è ormai andata da tempo o forse è il caso di dire che non si è mai fatta viva. I festeggiamenti sono cominciati il venerdì, serata in cui si è

svolto un corteo lungo le vie paullesi, dalla centralissima piazza Berlinguer sino al parco. Il corteo è stato guidato dal gruppo folkloristico di San Giuliano "Fracass Band". La serata successiva il parco, divenuto nel corso degli anni sede delle più importanti manifestazioni paullesi, si è trasformato in un vero e proprio palco teatrale per accogliere lo spettacolo della compagnia tutta paullese "Gli amici del vecchio cortile". A salire sul palcoscenico, registrando l'en-

nesimo tutto esaurito, è stata ancora una volta la sgangherata famiglia paesana, interpretata dall'ormai famoso Arcelli Alessandro, dal simpatico Leopoldo Cattaneo e dal bravo Tiziano Berolazzi nei panni della dolce Calmina. Domenica invece il parco ha ospitato tutti gli amanti del ballo liscio e non solo.



Il consiglio direttivo presieduto da Savino Boccatoma. In piedi da sinistra: Mario Boerchi, Franco Rodelli, Ugo Dovera, Liborio Silla. Seduti da sinistra: Giordano Galloni, Armando Marini, Gaetano Acierno, Osvaldo Bianchi

Ad allietare i paullesi, con le sue soavi ballate per tutti i gusti, è stata l'orchestra Accorsi. Sempre nella stessa serata si sarebbero dovuti esibire gli allievi

della scuola di ballo paullese, diretta dal maestro Roberto Cologni, che sono stati però bloccati da un imprevisto temporale, che con tutta probabilità ha voluto sottolineare la vera e propria fine dell'estate. A chiudere i festeggiamenti del decimo anniversario del circolo, che sin dalla sua nascita collabora con l'amministrazione comunale per la gestione e la manutenzione del parco San Tarcisio, è stato invece il pranzo di domenica 22 settembre, presso "Tosteria dei cacciatori" di Conterico, dove, alla presenza delle autorità locali, è stato presentato anche il nuovo simbolo dell'associazione.

Nella cittadella dello sport

## Avanza la costruzione del bocciodromo

Sta per essere finalmente ultimata la costruzione del nuovo bocciodromo, che verrà di certo inaugurato nella primavera del 2003. I lavori, che hanno subito dei piccoli rallentamenti dovuti principalmente alle cattive condizioni climatiche e per il recupero di materiali particolari, termineranno certamente con la fine dell'anno, anche se l'effettiva apertura della struttura sarà rinviata a marzo del prossimo anno. La struttura, che sorge nella cittadella dello sport paullese, è stata studiata dai tecnici del comune di Paullo per poter accogliere centinaia di giocatori di bocce, ma anche semplici simpatizzanti e curiosi. Nel corso dei lavori il progetto del nuovo edificio, che ospiterà un attrezzato ed efficiente bocciodromo, è andato incontro a piccole migliorie, che hanno lievemente modificato i costi di tutta l'opera.

In accordo con la polisportiva paullese, che con tutta probabilità gestirà l'intera area, l'amministrazione comunale ha deciso di realizzare un punto di ristoro, che renda ancora più confortevole l'utilizzo del nuovo bocciodromo e che vada a rimpiazzare l'attuale bar gestito dalla polisportiva stessa. Il locale di ristoro, che sarà realizzato anche per ovviare ai problemi di sovraffollamento dell'attuale bar del campo sportivo, coprirà una superficie di circa sessanta metri quadrati ed avrà un costo complessivo di cinquantuno mila e cinquecento euro. Altra modifica che l'assessorato allo sport ha previsto per il nuovo bocciodromo è quella relativa alla copertura esterna dello stabile, che inizialmente doveva essere costituita da pannelli, tinteggiati al quarzo colore terra di Siena.

Dopo un'attenta valutazione di tutti i materiali possibili per la rifinitura di tale opera, l'amministrazione comunale paullese

ha stabilito di sostituire tali finiture con graniglia, sempre color terra di Siena. L'intervento, il cui costo si aggira intorno ai tredici mila euro, garantirà, assicurano gli architetti dell'ufficio tecnico, una maggiore durata dell'allestimento esterno, senza richiedere grosse opere di manutenzione nel corso degli anni. A completare le modifiche che l'amministrazione ha deciso di apportare al progetto della nuova struttura saranno l'allestimento dei campi da bocce, la ripositionatura della recinzione già esistente e la sistemazione del pavimento e dei marciapiedi adiacenti allo stabile. Tutte le innovazioni previste di recente dalla giunta comunale saranno realizzate dall'azienda che si è fin ad ora occupata della costruzione dell'intera struttura.



Paullo for Kenya

## Una nuova scuola

Partiranno i primi di novembre i volontari dell'associazione "Paullo for Kenya" per raggiungere ancora una volta il piccolo villaggio di Karungu, dove opera il missionario passionista, originario di Bergamo, Giuseppe Borini. Quattro saranno i volontari che questa volta accompagneranno il presidente dell'ormai storica associazione, Giampiero Mariani, in questa toccante e faticosa impresa. Scopo principale di questa nuova spedizione è quello di inaugurare la scuola professionale di cuoco, i cui lavori sono partiti lo scorso anno. Lo stabile ospiterà le numerose donne del villaggio di Karungu e dei dintorni, che sotto la guida di suore missionarie, impareranno l'arte del cuoco e del ricamo. L'intera realizzazione dell'edificio è costata circa diciotto milioni di vecchie lire, somma raccolta grazie alle numerose donazioni che l'associazione ha ricevuto e dall'importante finanziamento versato dall'amministrazione comunale paullese, che da sempre sostiene le numerose iniziative dell'associazione locale. La piccola scuola, che avrà l'importante compito di restituire un'identità ed un certo grado di dignità alle donne del villaggio, rubandole ad un misogino meccanismo di "matrimoni di convenienza", verrà intitolata a Rosolino Damini, il vice presidente dell'associazione paullese, scomparso lo scorso anno, che ha lasciato in eredità alla figlia maggiore il suo importante ruolo. Durante la permanenza in Kenia gli uomini di Mariani completeranno anche il secondo lotto della scuola primaria del villaggio di Alendo, realizzando due nuove aule, in aggiunta a quelle già costruite nel 2001. Sempre nel corso del loro viaggio, che durerà circa un mese, i volontari paullesi cominceranno ad eseguire i rilievi e prenderanno gli accordi definitivi così da progettare le opere che intendono realizzare nel 2003. "Per il prossimo anno", spiega il presidente del Paullo for Kenya, abbiamo in progetto di costruire una piccola scuola, fatta di due aule ed un ufficio, per bimbi portatori di handicap. Il tutto andrebbe a completare la struttura già esistente ad Alendo". A completamento della scuola di cuoco, che sarà inaugurata nei prossimi giorni, l'associazione paullese prevede invece di realizzare anche un dormitorio ed un piccolo refettorio. "Certamente il merito per tutto ciò che la nostra associazione ha realizzato nel piccolo villaggio di Karungu, conclude Mariani, va a tutti gli associati ed in particolare all'amministrazione di Paullo, che con il loro contributo hanno permesso la costruzione di tutte le opere in favore della popolazione di questo villaggio keniano". Paullo for Kenya è attualmente in trattativa con l'amministrazione comunale per l'organizzazione della tradizionale manifestazione natalizia "Natale Insieme", il cui ricavato viene solitamente devoluto alle diverse associazioni paullesi di volontariato.

M.S.



Le allieve della scuola di cuoco

11 settembre 2001. Un pensiero alle vittime delle Twin Towers

## Una data che ci ha cambiato

Libere riflessioni sulle conseguenze di questa catastrofe

È passato ormai oltre un anno da quella data infausta, da quando in due distinte azioni terroristiche, portate proditoriamente ed esclusivamente contro obiettivi inermi, essi stessi simbolo di civiltà cosmopolita, multi etnica e democratica, alcuni appartenenti a cellule riconducibili alla organizzazione Al Qaida, paladina del più intrinseco integralismo islamico, compirono un eccidio procurando circa tremila vittime; mi riferisco, come è chiaro, agli ormai purtroppo famosi attentati contro le Twin Towers di New York. Su questo evento opinionisti e politici, utilizzando ettolitri di inchiostro e chilometri di carta, hanno espresso ognuno la propria idea e la propria verità.

L'11 Settembre 2001 l'intera umanità si è resa conto che è nuda ed inerme nei confronti di una qualsiasi azione terrorista.

L'idea di libertà, che credevamo di aver conquistato con la forza della ragione, è crollata come un semplice castello di sabbia quando viene colpito dalla risacca del mare; ci siamo ritrovati con un pugno di sabbia, per la difesa di noi tutti.

Certo è che il seme del sospetto e della diffidenza, unica arma alla portata di tutti per la difesa della propria sfera di vita, si è ramificato ed ha attecchito in molti, portando così ulteriori devastazioni e morte.

Non vi sono motivazioni sufficientemente

valide da poter giustificare l'assassinio di innocenti, l'arroganza cieca ed ottusa di chi vuole ad ogni costo imporre il proprio credo è l'antitesi del concetto di Libertà e di Democrazia. La storia avrebbe dovuto insegnare quali catastrofiche conseguenze arreca l'integralismo di qualsivoglia colore o religione. E' altresì deplorabile speculare e strumentalizzare ad uso e consumo di piccoli interessi di bottega, tentando di giustificare propri comportamenti atti a contrastare chi si adopera nell'ottica di riportare alla ragione e di stroncare, per quanto possibile, la perversa logica del terrorismo.

La dignità dell'uomo non deve mai più essere calpestate a favore di ideologie politiche o religiose, in nessun caso l'umanità libera dovrà assoggettarsi all'arroganza di pochi. Siamo tutti moralmente chiamati a mettere in campo le nostre migliori capacità per riaffermare la volontà di non cedere a dispotiche e buie imposizioni settarie utilizzando, se del caso, ma solo come "ultima ratio", anche mezzi di dissuasione più pesanti che possano contrastare la violenza messa in atto dai terroristi. L'11 Settembre 2001 è stato tutto questo; ha mostrato a tutti noi quanto possiamo essere indifesi nei confronti di chi decide di essere violento, nel nome di interessi di parte e di un qualsiasi Credo che, come tale, però non dovrebbe prevedere sopraffazioni

ed azioni efferate. L'11 Settembre del 2001 ha sconvolto le coscienze e sgretolato alcune nostre convinzioni come quella di aver raggiunto, almeno nel nostro Paese, livelli di tranquillità che ritenevamo ormai inattuabili. Tutto ciò purtroppo non è, siamo quindi chiamati ad operare perché la Pace, quella vera, possa rimpossessarsi di tutte le volontà e di tutti i luoghi e possa essere la Musa nel nome della quale, in quanto valore universale, gli uomini più rappresentativi del mondo intero dovranno trovarsi a ragionare con lo stesso metro per il raggiungimento dell'obiettivo comune. Non vi potrà essere la Pace per nessuno fino a quando il cancro del terrorismo troverà terreno fertile per potersi sviluppare. Non possiamo ora non ricordare con profonda commozione quanti hanno perso la propria vita in una delle più atroci circostanze causate dalla ferocia e dalla protervia di persone che, accorate dall'odio, hanno colpito al cuore il simbolo della democrazia accammando nella stessa sorte uomini delle più svariate razze e convinzioni religiose, dimostrando così che l'obiettivo non era specifico ma che l'azione, portatrice di morte, doveva avere carattere dimostrativo e basta. L'uomo libero non può accettare questo stato di cose.

Raffaele Perrone

Segue dalla prima pagina. Nuovo svincolo sulla Paullese

# Un cavalcavia come salvavita

Inaugurata finalmente l'8 agosto un'opera di estrema importanza



Tessadori; per Settala l'assessore ai lavori pubblici Mario Cerni; per Tribiano il sindaco Carlo Degradi e l'assessore ai lavori pubblici Marco Landenna.

Erano presenti per la Regione Lombardia Umberto Regalia, dirigente alla grande viabilità con lo staff tecnico di quattro persone, per la Provincia di Milano Claudio Marzocchi, geometra, responsabile della manutenzione stradale, per l'ANAS il dirigente Domenico Bartoli, l'ingegnere Giacomo D'Antonio direttore generale dei lavori, la geometra Morena Magnani addetta alla progettazione strade nazionali, l'ingegnere capo compartimentale Nerio Chiovini e l'ingegnere Giuseppe Costanzo, direttore tecnico dei lavori. Per l'impresa di costruzioni edili Albino Cabrini di Bergamo, che ha eseguito i lavori, il geometra Francesco Briganti, direttore operativo del cantiere.

Inoltre, sono intervenuti come rappresentanti delle forze dell'ordine il maresciallo maggiore Claudio Guasti, comandante della stazione dei carabinieri di Paullo e il vicecomandante maresciallo Paolo Scoccia; Paolo Serra, ispettore capo della polizia stradale di San Donato con il vice-

plativo, inteso a riqualificare la Paullese. Egli ha sottolineato che l'arteria merita, per volume di traffico e quantità di problemi, attenzione a livello nazionale e che personalmente continuerà a sollecitare la prosecuzione di interventi efficaci. Ha quindi auspicato che si possa giungere in tempi ragionevoli a una conclusione ottimale dei problemi della Statale 415, di cui la soluzione viabilistica di Peschiera Borromeo ha costituito a suo tempo l'apripista.

E' poi intervenuto il sindaco di Pantigliate, Ottavio Carparelli, sottolineando che sono numerosi i punti nevralgici della Paullese, in cui è necessario migliorare la percorribilità e la sicurezza. Il problema della viabilità della zona si inquadra in una situazione in continua evoluzione fra progetti e realizzazioni di nuove arterie. La previsione di una tangenziale che attraversi il territorio creerà d'altronde altri problemi di traffico nelle strade affluenti. (A questo proposito, alla voce "tangenziale" il sindaco di Paullo ha con una battuta puntualizzato la netta opposizione del Comune al progetto provinciale).

Carparelli ha voluto infine dare il merito

teatro di numerosissimi incidenti, spesso mortali.

Senza indulgere a toni troppo trionfalistici (è ancora lungo il cammino da percorrere), non si può non consentire sull'importanza di questa struttura nella prospettiva della riqualificazione di tutta l'arteria.

Non bisogna però far passare sotto silenzio le infinite tergiversazioni e inadempienze che hanno costellato quest'operazione praticamente avviata nel '98: la speranza è che in seguito si proceda con una maggiore sensibilità.

La questione della Paullese, è risaputo, risale a molti anni fa. Proprio in occasione di un incontro promosso dall'amministrazione comunale e dai pendolari paullesi il 7 aprile 1986, il nostro giornale così titolava un suo editoriale: "Per la Paullese soluzioni concrete ed immediate: una strada pericolosa e di grande traffico... Il quadruplicamento... L'intervento tampona dei semafori agli incroci pericolosi... Grande assente l'Anas".

Nell'articolo si legge fra l'altro: "In Italia, questa strada è seconda per pericolosità soltanto alla via Salaria. Nel 1985 si sono verificati 115 incidenti che hanno provocato 8 morti e 160 feriti. Inoltre la Paullese ha un'intensità di traffico pari a quella della via Emilia".

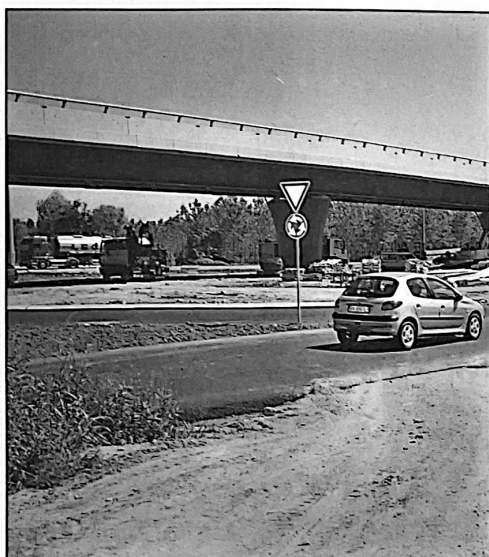
Comune Aperto, d'altra parte, ha costantemente affrontato questa problematica senza sconti per nessuno, facendone una questione di civiltà, e numerosi sono stati negli anni gli articoli e i servizi sull'argomento.

Se poi vogliamo rivisitare un po' di storia locale, rovistando fra pagine più antiche, eccoci di fronte allo stesso problema trattato nel libro del cronista don Giovanni Ambrogio Cucchetti, intitolato "Paullo Lodigiano", edito nel 1899 a cura della Tipografia Vescovile Quirico e Camagni. Nel capitolo X, infatti, sotto il titolo "Paullo presentemente" si legge: "Ora però che si sta attivando il ponte di Bisnate, e conseguentemente anche la nuova strada provinciale, giova presumere un certo miglioramento, e colla ferrata del Tramway un

comodo avvicinamento alla città di Milano...".

Il tramway, dato per certo 103 anni fa, non è mai passato da Paullo, così come fino adesso non è mai arrivata la linea 3 del metrò di superficie, già preannunciata come una soluzione a breve termine del traffico pendolare nel citato articolo del 1986. Comunque, mai disperare: non è detto che bisogna aspettare, inutilmente, altri 103 anni... E, tutto sommato, questa nuova realizzazione induce a pensare con maggiore ottimismo all'avvenire.

Ma torniamo alla cerimonia inaugurale. Sul cavalcavia si sono trovati gli amministratori, i tecnici e i primi cittadini dei comuni limitrofi: per Mediglia il sindaco Carla Andana; per Pantigliate il sindaco Ottavio Carparelli, il vicesindaco Lidia Rozzoni e gli assessori Marco Cabiddu (Lavori Pubblici) e Delfino Marini (Territorio), per Paullo il sindaco Massimo Gatti, l'assessore alla viabilità sovramunicipale Mario Sposini e l'architetto Achille



sovrintendente Erasmo Fedele; tra i vigili dei vari comuni presenti, Stefano Papalia, vicecomandante della polizia municipale di Paullo e Giuseppe Valente agente della polizia municipale di Settala. Assenti gli organi di stampa (tranne ovviamente... il nostro), affetti da feriale lontananza: si possono giustificare?

Ha preso la parola per primo l'ingegner Domenico Bartoli, dirigente dell'ANAS, dicendosi lieto di inaugurare quest'opera che costituisce il primo tassello di un intervento più com-

pleativo, inteso a riqualificare la Paullese. Egli ha sottolineato che l'arteria merita, per volume di traffico e quantità di problemi, attenzione a livello nazionale e che personalmente continuerà a sollecitare la prosecuzione di interventi efficaci. Ha quindi auspicato che si possa giungere in tempi ragionevoli a una conclusione ottimale dei problemi della Statale 415, di cui la soluzione viabilistica di Peschiera Borromeo ha costituito a suo tempo l'apripista.

E' poi intervenuto il sindaco di Pantigliate, Ottavio Carparelli, sottolineando che sono numerosi i punti nevralgici della Paullese, in cui è necessario migliorare la percorribilità e la sicurezza. Il problema della viabilità della zona si inquadra in una situazione in continua evoluzione fra progetti e realizzazioni di nuove arterie. La previsione di una tangenziale che attraversi il territorio creerà d'altronde altri problemi di traffico nelle strade affluenti. (A questo proposito, alla voce "tangenziale" il sindaco di Paullo ha con una battuta puntualizzato la netta opposizione del Comune al progetto provinciale).

Carparelli ha voluto infine dare il merito

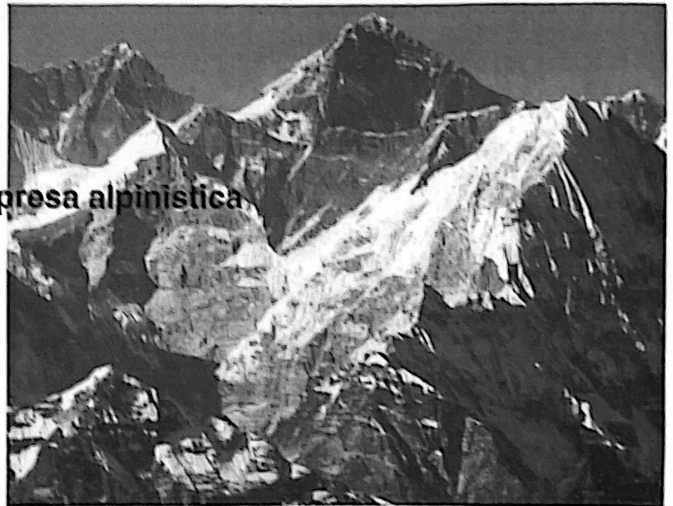
plativo, inteso a riqualificare la Paullese. Egli ha sottolineato che l'arteria merita, per volume di traffico e quantità di problemi, attenzione a livello nazionale e che personalmente continuerà a sollecitare la prosecuzione di interventi efficaci. Ha quindi auspicato che si possa giungere in tempi ragionevoli a una conclusione ottimale dei problemi della Statale 415, di cui la soluzione viabilistica di Peschiera Borromeo ha costituito a suo tempo l'apripista.

Francesco Aquilino

Dal Trentino all'Himalaya

# Spedizione Makalù 2001

Un'interessante serata con i protagonisti dell'impresa alpinistica



Nell'aprile del 2001 le guide alpine "Aquila di Castrozza e Primiero" partono, con prima meta Katmandù in Nepal, per la conquista della quinta cima più alta del mondo: il Makalù, che, più o meno, significa "il grande nero". L'impresa non è stata esente da notevoli fatiche fino allo stremo delle forze, anche per una lunga marcia di avvicinamento al primo campo: 150 Km a piedi attraverso vallate, villaggi quasi irraggiungibili. La spedizione è stata documentata dall'operatore Lino Guazzo che ha immortalato lo splendido scenario himalayano, dando non solo un taglio documentaristico, ma, d'accordo con i componenti della spedizione, illustrando anche gli aspetti sociali delle genti incontrate sul cammino. Ne è nato un video suggestivo, senza fronzoli e senza esagerazioni linguistiche-

cinematografiche. Un documento di straordinaria incisività. Sabato 12 ottobre, questo interessante filmato "Un viaggio al Makalù. Avventura nel Ladak", è stato presentato nell'incontro dibattito realizzato dalla Biblioteca Comunale in collaborazione con il Sistema Bibliotecario Milano Est. Nella sala consiliare del Comune di Paullo, alla presenza di un pubblico particolarmente attento e partecipe, costituito principalmente dai soci della sottosezione paullese del CAI, il capo spedizione Renzo Corona, guida alpina delle "Aquila di Castrozza e Primiero", ha illustrato le varie fasi dell'impresa rispondendo alle numerose domande dei presenti. Grazie alla semplicità colloquiale del relatore e al fascino che simili imprese possono suscitare, la serata ha rappresentato

un'accattivante occasione di incontro in cui gli aspetti avventurosi e gli elementi culturali si sono combinati in modo spontaneo. Interessante anche la bibliografia "Le vie della seta", curata dal Sistema Bibliotecario a supporto dell'iniziativa, pro-

posta attraverso una mostra di libri e arricchita dalla nostra biblioteca con diversi volumi sull'alpinismo. La videocassetta della spedizione è disponibile al prestito presso la biblioteca stessa.

(a cura di S.R.)

## Iniziativa del "Cinecircolo" Il cinema italiano

All'Oratorio Frassati



Tutto all'insegna del cinema italiano l'autunno organizzato dal centro culturale paullese "Cinecircolo". Il gruppo nato ormai un anno fa, all'interno dell'oratorio Frassati, ha programmato una serie di film, interamente dedicati ai nuovi talenti del cinema italiano. Dopo il

successo ottenuto lo scorso anno con la rassegna cinematografica per bambini, quest'anno il gruppo ci riprova aprendo la sua passione ad un pubblico più adulto. "La rassegna del nuovo cinema italiano" ha preso il via venerdì 4 ottobre con "La leggenda del pianista sull'oceano", pellicola che Tornatore ha tratto dal best seller di Baricco: "Novecento". Seguiranno lungometraggi più recenti: "Brucio nel vento", secondo film di Silvio Soldini, consacrato come uno dei migliori registi italiani contemporanei, dopo il successo di "Pane e tulipani", "Come te nessuno mai", seconda pellicola diretta dallo stesso regista de "L'ultimo bacio", Gabriele Muccino. A dicembre sarà la volta di "Caso mai", film che ha lanciato come attore Fabio Volo, che veste i panni di un giovane marito alle prese con i problemi della vita di coppia. A gennaio saranno invece proiettati "Respiro", film ispirato alla leggenda di una giovane donna isolana, Valeria Golino, non vista di buon occhio dagli stessi abitanti dell'isola, che un giorno sparisce, lasciando dietro di sé solo il suo fantasma e "L'ora di religione" con Sergio Castellitto. A chiudere la rassegna, venerdì 7 febbraio, sarà invece il recentissimo "Se fossi in te" di Giulio Manfredonia, interpretato dall'attrice comica Paola Cortellesi, oggi protagonista del sabato sera italiani e dall'ormai affermato Gioele Dix. La proiezione di tutti i film è resa possibile dalle sofisticate apparecchiature comprate di recente, nell'auditorium dell'oratorio paullese, due venerdì al mese. La partecipazione alle proiezioni è consentita solo a coloro che intendono tesserarsi presso il circolo culturale.

## Festa dell'Equinozio d'Autunno

# Incantevoli armonie

per dire addio all'Estate



Venerdì 27 settembre, è stata festeggiata, con un concerto, la fine dell'estate.

In tutti i luoghi della terra, nel giorno dell'equinozio d'autunno, il giorno e la notte hanno la stessa durata: è l'epilogo della bella stagione.

E' questa una festa e una ricorrenza antica, la cui memoria si perde nella notte dei tempi. In epoche remote il passaggio tra la vitalità dell'estate e l'assopimento della natura, con il sopraggiungere dell'autunno, era infatti segnato da feste rituali. Ispirandosi alle atmosfere magiche di queste celebrazioni, l'Assessorato alla cultura del Comune di Paullo, ha inteso promuovere un concerto che, nella sua trama musicale, si è richiamato a melodie antiche e, proprio per questo, squisitamente popolari.

L'incanto dei suoni di questo mondo arcano è stato rievocato da due formazioni musicali di indubbio talento artistico: il Gruppo vocale "Terzo Suono" di Rivolta d'Adda e il Gruppo piemontese "Alice Castle".

Il Gruppo Vocale "Terzo Suono", compagine corale diretta con vivo senso del palcoscenico dal maestro Giovanni Casanova, nell'esecuzione di brani medioevali e rinascimentali (chansons, villanelle, balletti, madrigali) ha dimostrato come si possa fare spettacolo e divertire anche con la musica cosiddetta colta. Il Gruppo "Alice Castle" (Sal Russo: chitarra acustica, guitar synth, bouzouki, Elena Rossi: voce, arpa celtica e Cattia Salto: bodhrán), si è esibito in un repertorio dalle sonorità irlandesi, bretoni e scozzesi, dove sono emersi il suono affilato dell'arpa celtica e la splendida vocalità di Elena Rossi.

L'iniziativa è da considerarsi l'inizio di una più articolata programmazione culturale che la Commissione Cultura e l'Assessorato alla Cultura hanno pianificato per i prossimi mesi, fino a dicembre, e che comprende la musica, la letteratura, il teatro e l'arte.

## "Festa dell'uva"

Combattenti e anziani insieme con il Tricolore

Uria "Giornata dell'uva", con conseguente distribuzione di grappoli, era già stata proposta nella nostra città alcuni anni or sono, ma probabilmente con evidenti intenti commerciali. Quest'anno l'Associazione Combattenti e la collegata Associazione di volontariato hanno voluto proporre ai cittadini una "Festa dell'Uva" concordata e coordinata con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale e dall'Assessorato allo sport.

L'iniziativa è stata preparata con la collaborazione del "Circolo Anziani" in modo di poter rinvigorire quei rapporti di solidarietà ed amicizia già esistenti fra i Combattenti, Reduci ed Anziani. L'incontro con la cittadinanza è stato opportunamente preparato dai Signori Castelli e Gazzola con l'aiuto di numerose Signore del Centro Anziani che con la loro sensibilità femminile hanno contribuito ad assolvere ogni dettaglio. Nel pomeriggio di domenica 13 settembre numerosi cittadini sono intervenuti al Parco S.Tarcisio per conversare, intrattenersi, ascoltare musica e ballare nello spazio adeguatamente riservato; il Parco si presentava in modo molto accogliente con bandiere tricolori, poltrone opportunamente dislocate e anche i volontari del piccolo bar hanno saputo egregiamente soddisfare i desideri di tutti. I presenti hanno ricevuto, in omaggio, in un sacchetto un grappolo d'uva ed un nastro tricolore per affermare quei principi di

amore alla Patria che Combattenti, Reduci e Anziani vogliono diffondere. Il Presidente dell'Associazione Signor Luigi Cerosa, all'apertura dell'incontro, ha voluto ringraziare i numerosi cittadini che hanno partecipato all'iniziativa; affermando l'utilità di incontrarsi e invitando tutti ad intervenire alla manifestazione del 4 novembre per onorare i paullesi Caduti per la Patria. Anche il signor Gazzola, membro della Consulta allo sport ed attivo socio del volontariato, ha riaffermato la opportunità di incontri con gli anziani per condividere i valori propri dell'Associazione. Concludendo l'incontro il Sindaco Dott. Massimo Gatti nel suo intervento ha voluto ringraziare i presenti e in particolare gli organizzatori e coloro che hanno contribuito per la riuscita della "Festa dell'Uva"; nelle sue parole ha voluto ricordare pure la necessità che i cittadini siano uniti, solidali, per riaffermare in ogni occasione quanto siano importanti e preziosi i principi di pace e solidarietà, di impegno civile, di rifiuto di ogni condizionamento che fanno parte di ogni nazione civile. Ed ora, ormai lo vecchio paullese guardando il Parco gremito di cittadini in festa, ricordo e ringrazio quegli Amministratori che vollero la realizzazione del "Parco S.Tarcisio", un tempo luogo in cui i ragazzi giocavano dopo la raccolta del fieno.

Angelo Grioli

Rubriche

**MI CONSENTA...**

«gargarismi su temi di varia attualità»

di Francesco Aquilino

**Ma non c'erano già?**

Dopo 50 anni sembra che in USA siano stati avvistati nuovamente gli UFO. Tanto, uno più uno meno, con tutti quelli che c'erano già in circolazione...

**Qualche volta ritornano**

È ritornato in pista monsignor Milingo. Effettivamente, se ne sentiva la mancanza.

**Comunicazioni interrotte**

Nei supermercati della zona di Pordenone, dove opera il terrorista "Unabomber", i clienti sembra abbiano perso la parola.

Si aggirano fra gli scaffali cauti e sospettosi, guardandosi con reciproca diffidenza. Persino le commesse, di solito così cordiali come richiederebbe la loro professione, si esprimono a gesti o col solo cenno delle ciglia.

Un tempo, nei momenti di comune difficoltà scattava il meccanismo quasi automatico, come una valvola di sicurezza, della partecipazione, ora invece è il silenzio che prevale.

I tempi cambiano, e l'uomo con essi. In peggio, naturalmente.

**New York, Anno Primo**

Sono sempre le cronache a dircelo, e noi ne prendiamo atto, anche se magari le cronache a volte registrano semplicemente degli umori.

A New York, subito dopo l'11 settembre, se una persona ne urtava un'altra, riceveva in cambio un sorriso; ora, volano gli insulti.

Si diceva che tutto sarebbe cambiato, possibile mai che si sia invece tornati indietro?

Il dubbio è legittimo, o forse la notizia è frutto del malumore di un cronista pestacalli e permaloso...

**Suvvia...**

In Inghilterra, il ministro dell'istruzione Estelle Morris, nonostante fosse apprezzata da tutti, ha deciso di dimettersi, affermando di "non sentirsi all'altezza" del suo incarico. Signora Moratti, suvvia, un atto di coraggio anche da parte Sua...

**Ripensando, con malinconia, a Brecht**

"Fortunato il paese che non ha bisogno di eroi!": mai come in questo periodo si è disatteso il concetto espresso dal drammaturgo tedesco. Tutti sembrano diventati eroi: eroi i terroristi, eroi chi li contrasta...

Soltanto noi poveretti, nel nostro piccolo, perseveriamo nel sentirci figure marginali, comparse schive in questo palcoscenico globalizzato, gremito di prime donne. Resteremo soli.

**L'eccezione e la regola**

Il presidente Ciampi si lamenta del fatto che sui giornali si parli troppo dei ragazzi cattivi e poco dei buoni. Dà l'impressione, così, di ignorare uno dei canoni del giornalismo: è il Male che fa notizia, almeno finché ci si ostinerà a considerarlo un'eccezione.

Ma un po' di pazienza, è solo questione di tempo.

**El suré de la nona**

a cura di Francesco Aquilino



**Vocabolario etimologico paullese-italiano  
I parol paülés**

- Burda:** Nebbia (dal francone Bord "asse")
- Burèla:** Tuorlo d'uovo (probab. dal longobardo *Borra* "ceppo, corpo rotondo")
- Schità:** spruzzare (dal gotico *Skeitan*)
- Sgnèpa:** il beccaccino (germanico *Schnepfe* "beccaccia")
- Strach:** Stanco (dal longobardo *Strah* "teso, tirato")
- Tasa:** tazza (dall'arabo *tāsa*)

S.R e F.A.

**IL PIATTO DEL MESE**

**Custìn e fung ciudìn**

(Costine e chiodini)

Andé per i campagn a cercà i ciudin. Quand gh'avì el cavagnin pién, turné a cà, netéi ben, dégh ùna resentada e, dopu, una bèla scutada in de l'acqua sburienta. Adéss pòdum tacà a fà la pietanza.

Fe' rusulà, in d'una casiròla, cunt un tuchél de bütér e un gut d'oli, una sigùla taja-da fina.

Ciapé i custin e sgiachéi denter in d'la casiròla a rusulà insèma a la sigùla.

Salé, sbrufé cunt un bèl bicér de vin bian, e quand l'è svanid, fé còs pian pianin.

A metà cotùra meté deter i ciudin e fé còs tuscoss, fin a la fin.

Mangé i custin cunt i ciudin... l'è mèi cunt un bèl pulentin.

Pieron  
el prim coeug de Paù



**La scomparsa di Vincenzo Leone**

Lascia un profondo rimpianto in tutti coloro che l'hanno conosciuto e apprezzato



Il 24 settembre scorso Vincenzo Leone ci ha lasciato. Paullese d'adozione, era nato a Pontecagnano, in provincia di Salerno, il 25 marzo 1930 e qui, giovanissimo, aveva esordito nel campo del giornalismo, collaborando con la stampa locale, in particolare modo affrontando i problemi sociali legati al Meridione. Legato alla sua terra d'origine, ha quindi prodotto il suo maggiore impegno nella realtà lombarda, in oltre trent'anni di attività intellettuale. Prodigandosi tra partecipazione alla politica e interessi letterari, Leone era stato consigliere comunale socialista a Cinisello Balsamo e quindi assessore ai servizi sociali nella nostra

cittadina tra l'80 e l'85, distinguendosi per il suo generoso impegno. Direttore negli anni Ottanta del periodico milanese "Contributo", è stato quindi condirettore del settimanale "L'Eco notizie", fino alla sua scomparsa. Autore di opere poetiche e narrative (ricordiamo "Proseguire insieme", "Un meridionale al Nord", "Dopo l'ansa" ...), ha sempre ottenuto numerosi consensi e riconoscimenti pubblici. Leone lascia un profondo rimpianto fra i suoi numerosi amici e in quanti hanno avuto modo di apprezzare le sue doti di intelligenza e di disponibilità.

La Redazione

**Lutto per la comunità paullese**

**Grazie, dottor Perotti**

Comune Aperto gli dedica l'ultima pagina

Con la discrezione che ha sempre caratterizzato il personaggio, il dottor Giovanni Perotti se n'è andato in punta di piedi. Secondo la sua espressa volontà, la notizia della scomparsa, avvenuta il 14 agosto scorso, è stata data a funerali avvenuti a Montescano, in provincia di Pavia. Figura molto popolare a Paullo, qui aveva prestato, per lunghissimi anni, la sua opera di medico condotto riscuotendo la simpatia e la stima dei suoi numerosi pazienti per le sue doti di umanità e di serietà professionale.

Originario del Pavese, da alcuni anni si era ritirato dalla professione per limiti d'età, ma era rimasto a Paullo, nella sua patria d'adozione e lo si incontra spesso in paese, pronto alla battuta scherzosa e ricca di arguzia. I paullesi, infatti, lo ricordano per questa spontanea socievolezza, tanto più apprezzata dai suoi pazienti, per i quali trovava sempre una frase che sdrammatizzava anche le situazioni più difficili. Assessore ai servizi sociali del comune di Paullo dall'85 all'86, in un momento particolare della vita

amministrativa, contrassegnato da una svolta politica che lo vide tra i protagonisti, inauguro, fra l'altro, il Centro sociale per anziani, da lui sensibilmente caldeggiato. Il nostro giornale lo ebbe per diversi anni apprezzato collaboratore come esperto di astronomia, scienza di cui era un appassionato cultore. Per ricordarlo con tutto il nostro affetto, pubblichiamo in questo numero "Il cielo d'autunno", suggestivo lavoro iniziale della sua rubrica "Conoscere il cielo e le stelle".

La Redazione

CONOSCERE IL CIELO E LE STELLE

# Il cielo in autunno

La rubrica che inizia con il presente numero di *Comune Aperto* ha lo scopo di aiutare a "scoprire" il cielo e le stelle. Queste sono corpi celesti o astri del tutto simili al sole; ma del sole - posto a 150 milioni di chilometri dalla Terra - enormemente più lontane. La loro distanza è tale, infatti, che deve essere espressa non in chilometri, bensì in *anni luce*; cioè espressa dal tempo impiegato dalla loro luce, viaggiante alla velocità limite di 300 mila chilometri al secondo, per giungere fino a noi. Così, ad esempio, *Deneb*, la stella più lucente del *Cigno*, dista 1800 anni luce; altre posseggono distanze maggiori o minori. La stella a noi più vicina (si fa per dire...), almeno per le nostre latitudini, è la

tazione della terra attorno al proprio asse. In ogni caso sono entrambe, diurna e annua, rotazioni apparenti in quanto a muoversi nella realtà è la Terra e non la sfera celeste.

Dopo queste premesse un poco astruse, cercheremo di entrare in confidenza con la sfera celeste, familiarizzando con quei raggruppamenti di stelle chiamati *costellazioni*, che nel cielo paiono disegnare le figure più strane, nelle quali gli Antichi vollero riconoscere eroi, personaggi mitologici, animali o cose. Perciò esse portano nomi, a dir poco, curiosi, come *Ercole*, *Perseo*, *Orione*, *Toro*, *Bilancia*, ecc... Ma va detto subito che tali figure sono del tutto casuali. Infatti quasi sempre le stelle che compongono una

cui *Cassiopea* e il *Grande Carro dell'Orsa Maggiore* sono le principali), infatti, sono visibili per tutto l'anno. Noi non le vediamo né sorgere né tramontare, ma solo "emergere" dal buio dopo il calar del sole, perché esse ruotano (in senso anti orario) attorno alla Stella Polare - che sta fra loro, al centro, immobile - mantenendosi costantemente sopra l'orizzonte (Fig. 1). Nel corso della notte e nel corso dell'anno queste costellazioni, pertanto, non vengono sostituite da altre nel cielo del nord, ma mutano soltanto la loro posizione sulla volta celeste. Cioè, quando (Fig. 1) il Grande Carro si presenta alto sull'orizzonte, Cassiopea, dalla parte opposta rispetto alla Polare, appare bassa e viceversa.

Il Grande Carro, che rappresenta la parte più appariscente della costellazione dell'Orsa Maggiore, è formato da sette stelle (Fig. 2), di cui quattro (*Dubhe*, *Merak*, *Phecda* e *Megrez*, elencate in senso orario in ordine decrescente di luminosità) costituiscono un trapezio irregolare (il Carro propriamente detto) e tre (*Alkaid*, *Mizar*, *Alkaid*) una linea spezzata, staccantesi da uno degli spigoli del lato maggiore del predetto trapezio, chiamata *Timone*. È di certo la costellazione più importante dell'emisfero boreale, poiché, da vera "chiave del cielo", consente di rintracciare tutte le altre costellazioni e, ciò che più conta, di localizzare la Stella Polare, la quale, come si sa, indica il Polo Nord Celeste. Infatti, prolungando (Figg. 1 e 2) la linea fittizia che da *Merak* porta a *Dubhe* (in altre parole, prolungando nella direzione del lato maggiore della linea che unisce le due stelle posteriori del Carro) si incontra senza difficoltà la Polare, unica stella "ferma" del firmamento. Essa appartiene ad una piccola costellazione, l'Orsa Minore, la cui parte più vistosa è rappresentata da sette stelle formanti insieme una figura che, ricordando molto per la forma il Grande Carro, viene chiamata *Piccolo Carro dell'Orsa Minore*. Il Piccolo Carro, il quale rispetto al Grande Carro appare capovolto, è sovente individuabile a fatica; ma la Polare, allungata all'apice del minuscolo *Timone*, sia per la sua luminosità, sia perché giace in una zona piuttosto buia per mancanza di altre stelle, risulta sempre ben evidente.

*Cassiopea*, infine, opposta al Grande Carro rispetto alla Polare, è formata da cinque stelle molto luminose che le fanno assumere, a seconda della stagione e dell'ora della notte, la foggia di una *W* irregolare o di una *M* irregolare (Fig. 1).

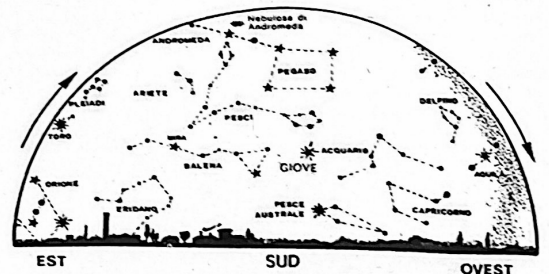


FIG. 3 - Il cielo del sud in autunno alle ore 21 circa.

Nei mesi autunnali (ottobre e novembre), nelle prime ore della notte (cioè intorno alle 21), Cassiopea appare alta e foggia a *M*, mentre il Grande Carro è basso e lambisce con la punta del timone l'orizzonte nord (Fig. 1).

Il cielo del sud è opposto al precedente. È la porzione che scorgiamo dando di spalle alla Stella Polare, ossia volgendo la fronte verso il punto occupato dal Sole a mezzogiorno. Esso, contrariamente a quello del nord, è un cielo sempre mutevole col variare dell'ora (in rapporto alla rotazione diurna) e della stagione (a causa della rotazione annua). Davanti a noi, come su di uno schermo gigantesco, scorrono da sinistra a destra stelle e costellazioni succedendosi e sostituendosi. Infatti noi vediamo le stelle sorgere alla nostra sinistra, vale a dire in direzione di Zelo (Est); raggiungere di fronte a noi (Sud) il punto più alto sull'orizzonte (culminazione) dopo un certo numero di ore; e, dopo altrettante ore, tramontare alla nostra destra, cioè in direzione di Milano (Ovest).

Le stelle più alte rimangono sopra l'orizzonte per un tempo maggiore. Però a causa dell'anticipo a cui sono soggette tutte le stelle, del quale si disse in precedenza, ogni sera la levata avviene circa 4 minuti prima. Cioè le stelle che ora stanno culminando dinanzi a noi, fra un mese saranno passate da due ore, fra tre mesi saranno al tramonto e fra un anno - avendo accumulato giorno su giorno, il massimo anticipo, che è di 24 ore - riappariranno esattamente nella stessa posizione che occupano ora. Il cielo del sud, dunque, muta ad ogni ora, ad ogni giorno, mese e stagione ed è per questo me-

no "stucchevole" del cielo del nord; ma lo fa in modo ciclico. Il cielo autunnale, purtroppo, non è "ricco" come quello invernale o quello estivo. Due soltanto sono le costellazioni "bene in vista": *Pegaso* e *Andromeda* (Fig. 3). *Pegaso* è costituito da quattro brillanti stelle che delimitano un grande quadrilatero, molto evidente, che culmina attorno alle 21. *Andromeda* è essenzialmente formata da quattro stelle luminose che disegnano una linea un poco arcuata (con la concavità rivolta verso Cassiopea), partente dallo spigolo superiore sinistro di *Pegaso*. Culmina poco dopo *Pegaso*, cioè intorno alle 22. In prossimità della stella centrale di *Andromeda* si trova la *Galassia M 31*, detta anche *Nebulosa di Andromeda*, un ammasso di cento miliardi di stelle, lontano 2 milioni di anni luce, che ad occhio nudo appare come una debole macchiolina bianca dai contorni sfumati. Fra *Pegaso* e l'orizzonte, da Est verso Ovest, si trovano le costellazioni zodiacali dell'*Arriete*, dei *Pesci* e dell'*Acquario*, non troppo facilmente identificabili perché tutte costituite da stelle deboli. Fra i *Pesci* e l'orizzonte è posta la costellazione della *Balena*, anch'essa difficilmente rintracciabile ma molto nota, in quanto contiene una celebre - perché scoperta per prima - stella variabile (stella la cui luminosità oscilla nel corso di ore di giorni e anche di mesi, da un minimo ad un massimo e viceversa) di nome *Mira*, che significa "meravigliosa". E tale questa stella è veramente. Infatti per 5 mesi, quando, al massimo di luminosità, risplende quasi come la Polare, essa è ben visibile; successivamente, per un uguale periodo di tempo, facendosi la sua luce molto debole, diventa ad occhio nudo invisibile. Nell'*Acquario*, quasi a compensarsi della "povertà" del cielo del sud in autunno, spicca uno degli astri più lucenti della volta celeste: *Giove*, il maggiore dei pianeti del sistema solare, che dista dalla Terra poco più di 600 milioni di chilometri. *Giove* impiega circa 12 anni per compiere la sua rivoluzione attorno al Sole. Per tale ragione ogni anno va ad occupare una delle 12 Costellazioni dello Zodiaco (le costellazioni che il sole sembra attraversare nel corso dell'anno). Per cui, se quest'anno è visto nell'*Acquario*, nel 1987 occuperà i *Pesci*, l'*Arriete* nel 1988, i *Gemelli* nel 1989 e così via.

G. Perotti

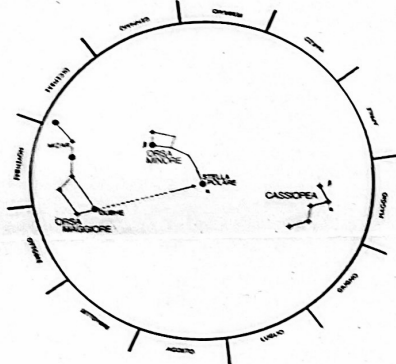


FIG. 1 - Il cielo del nord. Per conoscere la posizione in cielo, alle ore 21, delle principali costellazioni (Cassiopea e le Orse), ruotare la pagina in modo da leggere in basso il nome del mese preso in esame. Tenendo presente che ogni tacca vale 3 ore, per tempi antecedenti le 21 o successivi ruotare rispettivamente in senso orario e antiorario.

splendida *Sirio* del *Cane Maggiore*, che si trova a quasi 9 anni luce. Si pensi, per un raffronto, che il sole è a 8 minuti!

E ora guardiamo in alto... Il cielo che ci sovrasta sembra una smisurata cupola sulla quale splendono, incastonate, le stelle.

È la volta o sfera celeste, in lentissimo ma continuo movimento attorno alla Terra. Essa ruota infatti da Est verso Ovest intorno a due punti fissi detti *Poli Celesti Nord e Sud*. Di questi, il Polo Nord Celeste è reso visibile da una stella che vi si trova accidentalmente giustapposta e che, per questo, viene detta *Stella Polare*. Essa è visibile ogni notte per tutta la notte. La sua altezza sull'orizzonte varia con la latitudine: a *Paullo* è di circa 45°. La sfera celeste compie attorno alla Terra un giro completo veloce in una giornata (rotazione diurna) - di cui naturalmente possiamo seguire solo la metà che si svolge dopo il tramonto del sole - ed un giro completo lento in un anno, che prende il nome di *rotazione annua*. Quest'ultima è la diretta conseguenza della rivoluzione che la Terra compie, giusto in un anno, attorno al sole correndo alla velocità di 30 chilometri al secondo, in forza della quale ogni giorno, ogni stella del cielo raggiunge la posizione della sera antecedente con un anticipo di circa 4 minuti. La rotazione diurna è invece l'ovvia conseguenza della ro-

costellazione risultano fra loro, non solo lontanissime, ma completamente indipendenti. E noi le vediamo riunite - e simulanti un certo disegno nel cielo - solamente per un gioco di prospettiva. Tuttavia la loro foggia e la loro collocazione in cielo sono rimaste per millenni quasi inalterate; il che rende queste "false immagini" estremamente comode per l'orientamento e l'individuazione degli oggetti celesti.

Noi, per semplificare le cose al massimo, suddividiamo la volta celeste in due parti uguali, mediante una linea immaginaria passante sopra il nostro capo: il cielo del sud e il cielo del nord.

Il cielo del nord è quella porzione avente come orizzonte (per i paullesi, s'intende!) la catena delle Alpi. Lo scorgiamo volgendo la fronte a queste montagne. Bello per le sue stupende costellazioni, reso insigne dalla Stella Polare, esso è tuttavia alquanto "monotono" perché non muta mai. Le sue costellazioni (fra

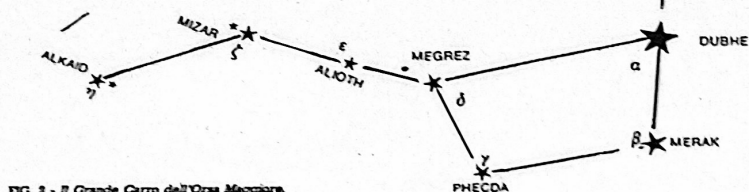


FIG. 2 - Il Grande Carro dell'Orsa Maggiore.